Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Giovedì 28 Novembre — Numero 282

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Giusta analoga deliberazione del Consiglio di Presidenza, si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Torraca Michele ha dichiarato di avere smarrito la medaglia della XX legislatura.

Roma, il 27 novembre 1901.

I Questori della Camera
SOLA-CABIATI
GIORDANO-APOSTOLI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 2 luglio, 23 giugno, 16 maggio, 8 novembre, 13 ottobre e 30 giugno 1900, colle quali la Provincia di Ferrara ed i Comuni di Ferrara, Ostellato, Codigoro, Massafiscaglia e Migliarino, in osservanza di un patto stipulato nella convenzione 9 maggio 1899, a rogito Maltini, per la concessione della tramvia a vapore Ferrara-Codigoro, decisero di costituirsi in Consorzio, agli effetti dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle ferrovie e tramvie economiche, ne approvarono lo Statuto, e provvederono per la nomina dei rispettivi rappresentanti;

Viste le deliberazioni prese in Ferrara li 15 ottobre 1900 e li 11 febbraio e 9 aprile 1901 dall'assemblea dei suddetti rappresentanti, per l'approvazione, all'unanimità, dello schema dello Statuto;

Visto lo schema suddetto;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 29 giugno 1873, n. 1475;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo Statuto del Consorzio costituitosi fra la provincia di Ferrara ed i Comuni di Ferrara, Ostellato, Codigoro, Massafiscaglia e Migliarino, allo scopo di esercitare collettivamente tutti i diritti loro

derivanti dalla concessione della tramvia Ferrara-Codigoro, accordata alla *Società Anonima delle tramvie ferraresi a vapore.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCXXV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 26 marzo 1901, 8, 16 e 24 gennaio, 11 aprile, 13, 17, 14 e 24 gennaio, 12 e 15 febbraio e 17 aprile 1901, con le quali, in seconda convocazione, i Comuni di Bergamo, Gorle, Scanzo, Pedrengo, Albano Sant'Alessandro, Trescorre, Carobbio, Santo Stefano, Chiuduno, Grumello del Monte, Tagliuno, Villongo Sant'Alessandro e Sarnico decisero di costituirsi in Consorzio per la concessione dei tronchi delle strade di loro spettanza occorrenti all'impianto di una tramvia a vapore Bergamo-Trescorre-Sarnico, a mente dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del Regolamento 17 giugno 1900, e nominarono i rispettivi rappresentanti;

Viste le deliberazioni analoghe prese li 21 dicembre 1900, l'8 gennaio ed il 14 marzo dalla Deputazione provinciale di Bergamo, dal Consorzio per la manutenzione di Ponte Gorle, e dalla Direzione generale dei ponti e strade, per i tronchi delle strade provinciale, consorziale e nazionale di loro spettanza;

Vista la deliberazione presa a Bergamo il 24 maggio 1901 dall'assemblea dei rappresentanti, nella quale fu approvato, all'unanimità, lo schema dello Statuto consorziale;

Visto lo schema suddetto;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 29 giugno 1873, n. 1475;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo Statuto del Consorzio costituitosi fra i Comuni di Bergamo, Gorle, Scanzo, Pedrengo, Albano Sant'Alessandro, Trescorre, Carobbio, Santo Stefano, Chiuduno, Grumello del Monte, Tagliuno, Villongo Sant'Alessandro e Sarnico insieme colla Provincia di Bergamo, collo Stato, e col Consorzio per la manutenzione di Ponte Gorle, allo scopo di provvedere alla concessione del suolo stradale occorrente per l'impianto della tramvia a vapore Bergamo-Trescorre-Sarnico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 24 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 24 novembre 1901, circa il completamento della Real Commissione d'inchiesta per Napoli.*

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra, in data 8 novembre 1900, venne istituita una Commissione Reale con incarico di procedere alla più ampia inchiesta su tutti gli atti delle Amministrazioni comunali di Napoli, e con facoltà di estendere le sue indagini a tutte le altre pubbliche Amministrazioni della città e della provincia.

Ora, compiuta la prima parte dell'inchiesta, e rendendosi necessaria l'esecuzione dell'altra, fa d'uopo provvedere alla nomina di due membri della detta Commissione, in sostituzione dei commendatori Leris Adolfo e Muscianisi Filippo, il primo dei quali non può, per imperiose esigenze di servizio, restare ulteriormente lontano dall'Ufficio della Corte dei Conti, presso la quale è procuratore generale, ed il secondo è impedito a continuare la missione straordinaria, perchè nominato recentemente Prefetto della provincia di Girgenti.

Mi onoro pertanto di proporre alla Maestà Vostra di nominare membri della Real Commissione i signori Vassallo comm. Girolamo e Ceccato comm. Maurizio, entrambi Prefetti del Regno in aspettativa per ragioni di servizio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Nostro decreto 8 novembre 1900, col quale fu nominata una Commissione Reale, con incarico di procedere alla più ampia inchiesta su tutti gli atti delle Amministrazioni comunali di Napoli e con facoltà di estendere le indagini a tutte le altre pubbliche Amministrazioni della città e della provincia;

Ritenuta la necessità di eseguire quest'ultima parte dell'inchiesta e dovendosi, per ragioni di servizio, provvedere alla sostituzione di due membri della predetta Commissione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Vassallo comm. Girolamo e Ceccato comm. Maurizio, Prefetti del Regno in aspettativa, sono nominati membri della Commissione Reale d'inchiesta per Napoli, in sostituzione dei signori Leris comm. Adolfo e Muscianisi comm. Filippo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Silvi (Teramo).*

SIRE!

Il R. Commissario di Silvi, per dare assetto alle finanze del Comune, ha già provveduto al riordinamento dei tributi locali; ma il suo lavoro deve essere completato con la formazione del bilancio 1902 e con la regolarizzazione dei pubblici servizi. E inoltre necessario che egli proceda all'esame dei consuntivi 1898-1899 e 1900 ed alla revisione delle contabilità arretrate riflettenti l'amministrazione del patrimonio. L'Ufficio comunale e l'archivio richiedono ancora assidue e laboriose cure, perchè possano funzionare in modo soddisfacente.

Per tali motivi bisogna prorogare di tre mesi la durata della gestione provvisoria, come si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Silvi, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Silvi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

STATISTICA dei matrimoni, delle nascite, delle morti e delle cause di queste durante l'anno 1900.

Matrimoni. — Nell'anno 1900 furono contratti 232,631 matrimoni; i quali, ragguagliati a 1000 abitanti censiti al 10 febbraio 1901, danno un quoziente di nuzialità di 7,17; nel 1899 questo era stato di 7,31.

Nascite — Nel 1900 si ebbero 1,067,376 nati vivi, che, ragguagliati alla popolazione, danno un quoziente di 32,90 ogni 1000 abitanti; nel 1899 il rapporto era stato di 33,77.

Morti. — Nel 1900 morirono 768917 individui; si ebbero cioè 72 morti ogni 100 nati. Ragguagliato il numero dei morti a 1000 abitanti, si ha una proporzione di 23,70 morti, superiore a quella del 1899 che era stata di 21,82.

Cause di morte. — Poichè la statistica delle cause di morte con metodo uniforme di indagine fu estesa a tutti i Comuni del Regno soltanto a principiare dall'anno 1887, così nel classificare il numero dei morti secondo quelle cause che per la loro estensione o il loro carattere hanno una speciale importanza nel nostro paese, non possiamo risalire coi confronti oltre quell'anno per riconoscere se e quanto le condizioni sanitarie del Regno siano coi nuovi tempi divenute migliori.

In generale le malattie infettive si sono venute facendo meno gravi nel periodo preso in esame. Così il *vaiuolo*, che nel 1887 aveva causato 550 morti ogni milione di abitanti, nel 1899 ne causò soltanto 7 e 10 nel 1900; la mortalità per *morbillo* discese dal quoziente di 806 a quello di 231 nel 1899 e di 272 nel 1900; quella per *scarlattina* da 496 a 140 nel 1899 ed a 46 nel 1900; quella per *febbre tifoidea* da 942 a 466 nel 1899 e a 464 nel 1900.

La mortalità per *difterite e crup* è diminuita da 956 nel 1887 a 215 nel 1899 e a 178 nel 1900; quella per *ipertosse* da 373 a 246 nel 1899 e a 202 nel 1900; quella per *febbre puerperale* da 85 a 41 nel 1899 ed a 32 nel 1900. Le cifre proporzionali dei morti per *febbri* e per *cachessia da malaria*, che nel 1887 erano state 713 discesero a 539 nel 1888, si mantennero intorno a questa cifra fino al 1895, dopo il quale anno diminuirono notevolmente, tantochè nel 1899 furono soltanto 337; nell'anno 1900 il quoziente risalì a 489 morti.

L'influenza è la malattia che presenta i maggiori sbalzi nelle cifre della mortalità. Infatti mentre essa diede nel 1891 soltanto 10 morti ogni milione di abitanti, ne cagionò ben 658 nell'anno successivo ed anche nell'ultimo biennio si ebbero variazioni grandissime, da 133 morti nel 1899 essendosi saliti a 533 nel 1900.

La mortalità per *sifilide* aumentò di anno in anno dal 1887 al 1893, ma nei sette anni susseguenti si notò una leggiera diminuzione. Nel 1900 si sono avuti, per questa causa, 2117 casi di morte, in cifre assolute; se ne erano avuti 2354 nel 1899.

La mortalità per *rabbia*, quantunque presenti oscillazioni irregolari nei quattordici anni di osservazione, accenna a diminuire. Nel 1900 essa causò 63 morti, in cifre assolute. Dal 1887 in poi è pure scemata leggermente la mortalità per *tubercolosi* disseminata in più organi, oppure localizzata nei polmoni, o nelle meningi, o nel mesenterio, o nella pelle, o nelle articolazioni. In complesso si ebbero per le varie affezioni tubercolari 2110 morti ogni milione di abitanti nell'anno 1887 e 1848 nel 1900.

La mortalità delle madri per *malattie conseguenziali al parto* è scemata notevolmente, specie nell'anno 1900, nel quale si ebbero per tali malattie 3034 casi di morte, in cifre assolute.

La mortalità per *pellagra*, che da alcuni anni era in diminuzione, si è aggravata nel periodo 1898-1900, ed ha raggiunto in quest'ultimo anno la proporzione di 117 morti per un milione di abitanti; quella per *tumori maligni* crebbe d'anno in anno, dapprima leggermente, poscia con progressione più rapida (da 428 morti ogni milione d'abitanti nel 1887 fino a 520 nel 1900).

Una leggiera diminuzione si è osservata nel numero dei morti per *apoplessia cerebrale* e per *reumatismo articolare acuto*, e un aumento per i *vizi di cuore* e per le *malattie dei reni*.

La mortalità per malattie inflammatorie dell'apparato respiratorio presenta nel 1900 un rincrudimento rispetto all'anno 1899, e ciò specialmente per effetto dell'*influenza* che ha dominato in quell'anno. I morti per *bronchite acuta e cronica* nel 1900 furono 2044 ogni milione di abitanti, mentre nel 1899 erano stati soltanto 1824; quelli per *polmonite acuta e bronco polmonite* diedero un quoziente di 2346 nell'anno 1900 contro uno di 2247 nell'anno precedente. Ciò non di meno la mortalità per malattie inflammatorie dell'apparato respiratorio nell'anno 1900, presenta le cifre più basse del periodo osservato.

La mortalità per *enterite* e *diarrea*, che nel 1899 era scemata notevolmente rispetto agli anni antecedenti, nel 1900 ritornò ad aggravarsi ed ha dato un quoziente di 3549 morti per un milione d'abitanti, mentre nel 1899 tale quoziente era stato soltanto di 2957.

I morti per *alcoolismo cronico*, nel 1900, furono, in cifre assolute, 523; erano stati 555 nel 1899.

Le morti violente per *cause accidentali* furono, in cifre assolute, 10185 nel 1900 e 10229 nel 1899; i *suicidi* 2041 nel 1900 e 2019 nel 1899 e finalmente gli *omicidi*, stando alle dichiarazioni dei medici che avevano constatato i decessi, furono 1303 nel 1900 e 1417 nel 1899.

Nel prospetto che segue, sono esposte, distintamente per ciascuna provincia, le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenute nell'anno 1900 colla classificazione secondo le malattie ed altre cause di morte sovraindicate.

Le cifre della popolazione indicata per le singole provincie sono quelle risultanti dal censimento del 10 febbraio 1901; esse però potranno subire qualche leggiera variazione in seguito ai lavori di revisione che si stanno compiendo.

Numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti nell'anno 1900 in ciascuna provincia e

PROVINCIE	Popolazione presente censita al 10 febbraio 1901 (a)	Matrimoni	Nati vivi	Morti	CAUSE								
					Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Alessandria	811673	5787	25201	17155	33	364	11	187	104	162	519	9	19
Cuneo	641172	4572	20448	14886	3	211	11	140	83	257	420	4	12
Novara	745357	5778	21772	16183	8	350	12	190	279	191	455	116	26
Torino	1127760	7572	29039	25515	12	449	28	222	143	171	810	16	41
Genova	935483	6154	25825	19481	1	249	8	153	122	151	406	5	45
Porto Maurizio	145461	901	3481	3128	1	21	—	40	9	27	126	2	4
Bergamo	457983	3534	18209	12482	8	239	1	200	386	159	121	15	9
Brescia	530591	3683	18170	12549	3	80	5	287	104	91	300	20	17
Como	576276	4632	19334	12672	—	180	3	246	220	117	247	2	21
Cremona	327802	2317	10800	8015	2	282	5	146	96	91	198	54	6
Mantova	312329	2205	10084	6508	1	125	5	137	26	26	116	9	8
Milano	1442767	11146	49708	34906	8	506	21	677	616	443	606	85	124
Pavia	496916	3724	15095	10009	1	123	6	176	96	87	260	36	3
Sondrio	126425	864	3800	2562	3	13	4	52	40	15	77	3	5
Belluno	191400	1531	7194	4138	—	150	14	61	43	50	110	6	4
Padova	443100	3033	15761	8669	—	28	7	168	29	61	198	23	14
Rovigo	222005	1610	8533	4932	—	30	5	86	40	54	86	81	1
Treviso	410684	3038	15639	7891	—	53	13	171	140	74	274	10	13
Udine	594334	4347	20872	12624	—	406	20	147	126	209	344	18	13
Venezia	400030	2678	13499	8729	1	26	4	145	117	67	153	97	9
Verona	422355	2905	13040	8294	—	16	27	226	50	99	206	52	22
Vicenza	446521	3160	15662	8945	5	38	11	121	49	23	268	4	22
Bologna	527642	3612	15308	11970	1	14	26	258	119	239	252	20	32
Ferrara	271467	2170	9926	6381	3	85	7	108	54	159	111	135	35
Forlì	279072	2022	8867	6569	—	73	7	123	43	43	145	4	3
Modena	315916	2265	11024	7244	2	27	1	91	53	14	90	4	13
Parma	294312	2071	9609	6590	2	24	—	78	45	49	164	9	6
Piacenza	245049	1690	7629	5342	—	53	3	68	57	16	113	6	7
Ravenna	235766	1416	5823	5127	3	45	3	113	28	127	109	29	5

(a) Le cifre della popolazione non sono ancora definitivamente accertate.

nel totale del Regno — Classificazione delle morti secondo le loro cause più importanti.

DI MORTE

Pustola maligna	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite acuta o bronco polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite o diarrea	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo	Morti accidentali	Suicidi	Omicidi
4	3	30	47	51	839	354	1277	2031	1249	322	1458	196	2077	31	23	240	60	21
6	—	22	59	37	572	263	1374	1505	859	148	1428	177	1786	23	15	221	51	19
1	—	29	59	34	602	390	900	1922	1234	321	1333	253	1920	23	17	285	48	17
2	—	33	71	11	1068	659	1931	3305	1750	398	2642	411	2618	37	25	467	130	29
5	1	29	46	2	721	576	1435	3153	1814	450	1720	246	2042	25	33	287	73	24
—	—	4	5	—	101	90	266	349	285	84	264	54	407	5	5	50	18	4
3	3	13	26	137	510	307	1185	1096	695	301	898	150	2040	7	16	167	11	2
1	—	23	28	193	714	414	958	1101	767	291	1070	135	1770	29	17	189	33	8
1	1	24	39	46	674	364	890	1185	1118	402	1263	163	1472	18	14	172	25	6
—	1	5	34	93	398	290	633	654	467	176	739	100	932	11	4	112	23	6
1	1	9	25	109	452	225	473	478	404	193	549	82	708	11	7	97	31	3
—	2	54	81	195	1547	968	2711	3879	2947	815	2462	553	4175	33	48	417	146	21
—	—	14	23	43	485	293	811	1113	626	259	865	135	1301	9	16	145	35	7
—	—	5	6	11	74	60	226	280	119	47	310	26	345	4	4	78	3	5
—	—	4	14	55	92	102	348	433	307	133	352	56	350	9	9	69	6	3
—	1	9	21	302	434	233	583	635	647	316	591	107	835	12	9	107	26	3
1	1	9	14	125	233	105	297	256	278	159	315	66	529	6	—	51	9	2
—	1	14	20	144	329	209	604	712	501	236	585	79	653	10	19	114	28	4
1	—	19	39	229	369	329	1029	1021	889	377	969	115	1308	19	16	173	41	7
2	1	4	24	117	428	272	542	706	687	350	689	150	763	10	17	129	46	3
2	—	10	31	110	515	227	532	814	529	189	758	99	825	6	18	90	20	5
2	—	8	32	206	408	206	768	706	553	261	670	95	851	13	9	129	29	7
1	4	16	29	146	545	428	847	1156	899	317	889	178	1395	13	2	136	75	8
2	—	11	10	101	311	156	440	370	356	190	349	85	923	4	4	66	24	1
1	—	7	17	137	299	221	655	428	395	100	361	105	1082	8	1	89	24	7
1	—	12	29	48	327	176	707	693	457	148	502	85	865	12	6	75	19	5
1	—	14	24	153	353	262	530	767	446	169	454	73	772	13	5	91	36	3
—	—	10	20	131	258	194	450	583	323	120	434	49	581	11	6	56	9	4
—	—	7	8	32	243	279	306	507	327	151	300	75	690	5	1	61	25	12

PROVINCIE	Popolazione presente censita al 10 febbraio 1901	Matrimoni	Nati vivi	Morti	CAUSE								
					Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria o cachessia palustre	Sifilide
Reggio Emilia	275827	1984	9917	6595	—	22	4	56	40	95	152	6	14
Arezzo	280770	1838	8398	6487	—	32	1	127	100	47	159	8	5
Firenze	937786	6814	27546	20146	28	168	137	438	171	185	312	18	45
Grosseto	144722	896	4558	3155	—	1	—	97	42	21	161	186	7
Livorno	123865	911	2938	2743	—	20	4	103	17	16	28	3	11
Lucca	318610	2392	9955	6391	3	19	6	136	54	34	116	2	10
Massa e Carrara	195840	1647	7333	4276	1	37	—	37	20	74	103	3	4
Pisa	320020	2318	9300	6230	1	33	1	199	135	49	194	47	12
Siena	234626	1704	6487	5538	1	41	5	115	103	30	224	27	9
Ancona	302460	2172	9376	7383	—	49	1	107	37	98	138	7	11
Ascoli Piceno	245883	1665	7573	5370	—	4	21	101	29	84	174	6	16
Macerata	261953	1890	7774	5940	—	32	—	105	15	66	168	8	9
Pesaro e Urbino	254453	1764	8326	6421	—	8	5	123	39	67	174	9	10
Perugia	644367	4641	20299	14858	—	45	3	317	121	117	565	40	42
Roma	1206354	7840	35530	27713	5	713	19	622	135	116	575	724	174
Aquila degli Abruzzi	397645	3238	14234	9384	—	55	—	192	31	10	284	41	35
Campobasso	366341	3270	13583	9767	1	90	117	233	33	46	226	394	21
Chieti	371293	2993	12083	8549	1	104	36	171	39	13	213	180	40
Teramo	307086	2223	10080	6810	—	30	3	139	33	102	182	81	8
Avellino	402898	3177	14673	9685	1	159	26	232	34	20	235	193	27
Benevento	257101	2001	8808	6198	3	45	1	108	22	41	171	97	9
Caserta	783495	5764	26349	19320	5	110	35	397	67	102	356	407	64
Napoli	1135906	7812	36709	29391	137	213	10	295	87	52	315	71	218
Salerno	562978	4166	18487	16097	16	806	19	352	53	85	372	409	49
Bari delle Puglie	823998	6048	33397	20392	1	21	75	642	104	156	204	457	57
Foggia	418510	3229	17038	12875	—	69	34	392	53	36	249	1329	29
Lecce	706915	3993	25759	19060	2	57	222	532	103	79	298	1076	62

DI MORTE

Pustola maligna	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite acuta e bronco polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite e diarrea	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo	Morti accidentali	Suicidi	Omicidi
—	—	12	17	64	328	188	675	565	403	153	536	82	1066	5	4	72	24	—
2	—	7	24	56	271	221	748	600	299	147	470	77	976	6	1	107	19	15
3	2	24	31	64	1199	886	1393	2157	1536	462	1811	356	2229	26	7	193	72	22
2	—	2	11	—	98	92	226	275	180	82	144	44	513	8	—	35	7	2
—	—	3	6	—	142	117	164	293	289	83	331	37	237	3	4	32	17	4
2	—	2	8	36	372	202	495	684	499	183	599	114	641	9	2	96	12	5
—	—	3	13	3	112	98	376	469	357	107	378	59	625	5	2	72	5	5
2	1	9	11	11	406	225	411	468	525	191	536	98	673	2	3	76	29	4
2	—	7	12	16	319	221	523	474	333	130	432	57	721	4	3	65	32	6
1	—	4	15	23	485	200	776	561	377	167	620	150	947	10	10	104	27	13
1	1	2	13	23	293	129	457	427	157	87	505	118	736	5	3	81	8	4
1	—	6	9	149	458	165	448	384	257	116	614	119	633	5	8	76	11	6
—	—	9	20	121	314	185	670	423	310	153	431	114	783	3	2	85	24	11
9	—	26	47	182	853	305	1490	1332	639	368	1270	247	1712	13	6	240	48	18
14	5	41	53	28	1205	657	1814	2776	1629	933	1785	747	4411	30	15	442	123	77
2	1	20	38	—	470	174	746	828	353	283	800	204	1667	17	2	136	13	28
4	1	10	28	1	381	103	763	829	265	283	680	207	1756	16	2	164	14	36
3	2	15	32	3	407	140	656	744	297	276	570	159	1444	6	2	117	19	21
2	2	7	23	5	401	118	538	588	234	191	450	91	1072	8	2	78	9	11
4	2	7	29	—	327	123	981	1158	227	284	704	219	1732	15	1	154	13	25
3	—	4	22	—	261	102	679	594	124	138	543	135	1151	9	1	91	10	13
9	2	22	36	2	811	220	1704	2236	664	522	1587	379	3798	12	6	280	21	40
19	1	17	44	1	1189	591	3253	4136	1510	1002	2675	681	4042	21	4	313	63	98
20	1	19	46	—	530	187	1709	1732	423	366	1120	219	2723	20	1	233	14	36
10	—	22	49	—	858	292	2110	1542	825	728	1152	412	4659	22	5	218	36	40
10	1	19	39	—	405	106	1043	1289	378	322	548	239	2896	20	—	141	13	33
13	—	30	34	—	594	269	1700	1620	773	540	947	399	4116	16	5	201	23	23

PROVINCIE	Popolazione presente censita al 10 febbraio 1901	Matrimoni	Nati vivi	Morti	CAUSE								
					Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Difterite e laringite crupale	Ipertosse	Influenza	Febbri da malaria e cachessia palustre	Sifilide
Potenza	490062	4019	18832	14754	—	246	97	235	33	109	392	1144	39
Catanzaro	482788	3551	17431	14115	1	129	44	367	71	151	385	886	78
Cosenza	462893	3559	16128	11330	2	63	25	225	45	195	420	511	51
Reggio di Calabria	430079	2767	14849	11732	1	65	88	273	46	46	504	341	53
Caltanissetta	330972	2612	12309	8793	—	16	4	258	45	24	86	363	36
Catania	711923	5078	23748	18636	—	113	10	388	100	90	223	780	80
Girgenti	371471	3145	14107	9893	—	1	—	562	89	91	293	374	33
Messina	541885	3352	17853	13526	1	82	6	293	44	38	257	407	89
Palermo	786014	5412	24876	19196	—	328	46	477	120	77	215	472	51
Siracusa	427429	2703	14444	12553	1	418	104	328	79	105	228	889	21
Trapani	353557	2099	11438	8100	—	16	25	292	38	72	108	789	18
Cagliari	482000	3430	14923	12598	1	41	—	101	21	338	367	1497	19
Sassari	307592	2097	9976	7421	2	66	1	76	25	116	196	709	12
REGNO	32438015	232631	1067376	768917	316	8827	1483	15060	5790	6565	17306	15865	2117

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2421.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appareil à production continue de ferments (levures, bactéries etc.) absolument purs, originariamente rilasciata al nome del sig. Bendixen Niels a Copenhagen (Danimarca), come da attestato delli 12 novembre 1898, n. 45212 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta Ing. E. Bazzi e C. a Milano, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Copenhagen (Danimarca) ed a Milano addì 19 gennaio e 15 febbraio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 20 febbraio detto anno, al n. 15196, vol. 1099, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 29 maggio 1901, ore 16.

Roma, il 12 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2441.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Becco per incandescenza a petrolio », originariamente rilasciata al nome dei signori Braunschild Julius e Kirchhöfer Julius, a Monaco di Baviera, come da attestato delli 4 settembre 1899, n. 52212 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Gibbes John Dixon, a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dai cedenti a Monaco e Parigi, addì 5 e 7 giugno 1901, e dal cessionario a Parigi, addì 12 giugno detto, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 1° luglio 1901, al n. 192, vol. 1123, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 11 luglio 1901, ore 16.

Roma, il 16 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DI MORTE

Pustola maligna	Rabbia	Febbre puerperale	Altre malattie di parto e puerperio	Pellagra	Apoplessia cerebrale	Tumori maligni	Bronchite acuta e cronica	Polmonite acuta e bronco polmonite	Tubercolosi disseminata o polmonare	Altre malattie tubercolari	Malattie del cuore	Malattie dei reni	Enterite e diarrea	Reumatismo articolare acuto	Alcoolismo	Morti accidentali	Suicidi	Omicidi
35	1	22	42	1	482	159	1396	1282	288	258	874	255	2794	17	—	216	22	27
13	3	27	37	1	334	130	1393	1544	417	194	743	197	2467	11	—	137	13	52
11	4	21	35	—	384	135	1178	937	343	186	735	208	1708	28	6	149	15	41
20	1	25	28	—	220	130	1184	1210	353	162	586	174	2463	17	4	148	6	39
4	—	10	15	—	259	93	1134	667	333	130	340	144	2273	10	—	139	10	32
5	—	17	42	—	608	266	2332	1821	479	237	785	311	4801	11	3	187	28	54
8	—	14	20	—	275	126	930	675	362	149	360	153	2265	8	5	121	14	46
7	3	22	25	—	388	209	1482	1511	651	137	681	206	2112	9	4	169	18	12
11	1	15	37	—	694	294	2170	1793	928	330	906	351	3322	15	6	211	30	53
6	1	9	25	—	325	110	1050	1009	370	149	330	183	3042	15	1	104	12	10
11	1	8	22	—	339	102	782	554	349	159	294	144	1621	7	3	81	15	54
15	4	22	54	—	328	87	632	1295	575	162	461	121	1243	37	12	153	24	14
8	2	24	28	—	140	64	389	781	494	203	263	82	1053	9	12	105	24	21
330	**63**	**1033**	**2001**	**3788**	**32166**	**16873**	**66308**	**76101**	**41733**	**18236**	**54905**	**12390**	**115138**	**927**	**523**	**10185**	**2041**	**1306**

Trasferimento di privativa industriale N. 2442.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuova disposizione applicabile ai telai a più navette, per ottenere un regolare funzionamento ed il perfetto accordo tra il movimento del telaio, quello della macchina Jacquard o Ratière e quello pel cambiamento della navetta », originariamente rilasciata al nome del sig. Caccia Biagio, a Busto Arsizio, come da attestato delli 27 febbraio 1899, n. 50313 del Registro Generale, fu trasferita per intero della Ditta Giovanni Hensemberger, a Monza, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, a Monza, addì 16 giugno 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Monza il giorno 17 giugno detto, al n. 5727, vol. 60, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 5 luglio 1901, ore 16.

Roma, il 16 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2443.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé et appareil pour produire, au moyen de solutions, de gros cristaux isolés bien réguliers, spécialement pour candis », originariamente rilasciata al nome del sig. Wulff Ludwig, a Stettino (Germania), come da attestato delli 7 febbraio 1900, n. 52902 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Bock dott. Johannes a Oberlossnitz presso Dresda (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Stettino ed a Dresda, addì 29 marzo e 31 maggio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 27 giugno 1901, al n. 22517, vol. 1123, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 2 luglio 1901, ore 16.

Roma, il 16 novembre 1901.

Il Direttore della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle Obbligazioni create pei lavori del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583 (serie 2ª), state sorteggiate nelle estrazioni del 15 novembre 1901.

Seconda serie di lavori (legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª).

17ª Estrazione – N. 85 Obbligazioni della Emissione 1883 (3ª quota), RR. decreti 17 novembre 1884, n. 2779, e 24 dicembre 1885, n. 3536, serie 3ª.

(in ordine progressivo).

33	56	224	230	242
297	604	659	742	852
978	1024	1216	1287	1294
1544	1555	1657	1830	1869
2063	2134	2166	2317	2558
2589	2629	2807	2885	2966
3105	3166	3288	3327	3576
3765	4007	4093	4128	4137
4355	4397	4415	4426	4461
4481	4551	4627	4750	4771
4775	4909	4948	5033	5114
5203	5252	5392	5604	5749
5936	5937	5942	6120	6135
6186	6384	6425	6474	6581
6676	6691	6786	6805	6951
7155	7170	7269	7452	7575
7583	7698	7864	8094	8126

Le suddette Obbligazioni devono essere munite della Cedola n. 34, scadenza 1° luglio 1902, non più pagabile in conto interessi.

15ª Estrazione — N. 74 Obbligazioni della Emissione 1884 (4ª quota), RR. decreti 5 settembre 1886, n. 4070, 26 giugno 1887, n. 4658, e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª.

(in ordine progressivo).

207	413	414	484	516
680	757	965	1224	1233
1334	1450	1551	1656	1842
2196	2378	2953	3083	3100
3192	3210	3247	3319	3577
3650	3697	3715	3952	4000
4007	4030	4205	4214	4227
4282	4387	4528	4770	4828
5118	5247	5292	5367	5519
5520	5541	5543	5640	5641
5768	5810	5874	6090	6245
6266	6435	6593	6604	6641
6708	6768	6840	6866	6967
6997	7117	7125	7228	7297
7345	7794	7872	8002	

Le suddette Obbligazioni devono essere munite delle seguenti cedole, non più pagabili in conto interessi:
dal N. 30 — scadenza 1° luglio 1902 — al N. 34 — scadenza 1° luglio 1904.

15ª Estrazione — N. 74 Obbligazioni dell'Emissione 1885 (5ª quota) RR. decreti 26 giugno 1887, n. 4658, e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª.

(in ordine progressivo).

152	232	456	460	516
537	581	648	744	772
1143	1216	1796	2058	2168
2448	2498	2542	2617	2692
2860	3053	3073	3202	3302
3335	3372	3379	3540	3651
3673	4054	4090	4194	4205
4211	4317	4600	4604	4833
4853	4922	5004	5066	5334
5387	5431	5506	5938	6032
6208	6215	6230	6236	6314
6608	6626	6717	6821	6930
6950	7018	7031	7051	7064
7127	7520	7791	7797	7860
7863	7870	7952	8016	

Le suddette Obbligazioni devono essere munite delle seguenti Cedole, non più pagabili in conto interessi:
dal N. 30 — scadenza 1° luglio 1902 al N. 34 — scadenza 1° luglio 1904.

Terza serie di lavori (Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª) saldo della 7ª quota, e quarta serie di lavori (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221), quote a tutto l'esercizio 1894-95.

7ª Estrazione — N. 138 Obbligazioni della detta Emissione R. decreto 21 novembre 1894, n. 522.

(in ordine progressivo)

536	970	1610	1842	2615
2700	3034	3095	3240	3577
4336	5218	5388	5427	5441
5627	5719	5873	5890	6119
6252	6413	6450	6464	6477
6500	6651	6686	6748	6793
6867	6918	6999	7390	7787
7819	7900	8319	8797	8865
9214	9242	9243	9362	9413
9458	9552	9822	9895	9965
10096	10214	10328	10525	10746
11027	11112	11138	11309	11332
11402	11437	11603	11680	11687
11710	11769	11925	12063	12080
12652	12766	12879	13170	13175
13225	13358	13649	13656	13657
13751	13756	13931	14377	14877
14884	14919	15055	15367	15761
15910	15913	15955	15998	16251
16449	16675	16755	16936	16959
17051	17092	17095	17158	17303
17337	17393	17415	17904	17958
17986	18080	18090	18143	18377
18388	18400	18588	18775	19036
19100	19342	19380	19478	19498
19627	20266	20295	20585	20615
20618	20620	20699	20756	20804
20925	21282	21471		

Le suddette Obbligazioni devono essere munite delle seguenti cedole, non più pagabili in conto interessi:
dal N. 15 — scadenza 1° luglio 1902, al N. 34 — scadenza 1° gennaio 1912.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1901, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1902, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle In-

tendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle Cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 15 novembre 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè N. 948,479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235, al nome di Pozzi Tancredi di Giuseppe-Enrico, domiciliato a Torino;

N. 1,073,705 di annue L. 20, al nome dello stesso;

N. 948,480 di annue L. 235, al nome di Pozzi Carolina di Giuseppe-Enrico, moglie di Enrico Ricca Barberis, domiciliata a Torino;

N. 1,073,706 di annue L. 20, al nome della stessa; tutte le indicate rendite vincolate ad usufrutto vitalizio in favore della signorina Daneo *Rosa* di Pietro, minore, sotto la potestà del padre, da dover cessare tale usufrutto nel caso che la medesima passi a matrimonio, furono **così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi** ad usufrutto vitalizio in favore della signorina Daneo *Maria-Rosa*, ecc. (come sopra), **vera usufruttuaria delle rendite stesse.**

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,171,155 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 195, al nome di Guastello *Maria* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Goretta Carolina, domiciliata a Milano, **fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guastello** *Teresa Isabella Maria* fu Francesco, minore, ecc., **vera proprietaria della rendita stessa.**

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 4296 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Demaurizi *Angela* fu *Leonardo*, nubile, domiciliata a Porto Maurizio, **fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a** Demaurizi *Anna*, fu *Bernardo* (*vulgo Leonardo*), nubile, domiciliata a Porto Maurizio, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Cuneo il 24 dicembre 1900, sotto il N. 368 e N. 1876 di protocollo, 1126 di posizione, per il deposito del certificato N. 1,046,824 della rendita di L. 10, intestato a Fascio Giovanni di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Fossano, esibito da Negro Pietro di Giovanni, per essere tramutato in cartelle.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'art. 334 del Regolamento sul debito pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato all'avv. Toesca Francesco, quale procuratore degli eredi del detto Negro Pietro, il nuovo titolo, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Salvatore Martorano fu Antonino, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 318, statagli rilasciata il 4 settembre u. s. dalla Banca d'Italia (Succursale di Girgenti) all'atto del deposito, pel cambio, della cartella consolidato [illegible] 095,278 di L. 10.

Si diffida chiunque possa avervi interesse [illegible]za opposizione, un mese dalla data della p[illegible] presente avviso, si procederà, a' term[illegible] Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 [illegible] sig. Martorano del nuovo titolo, s[illegible] ricevuta, la quale rimarrà di nes[illegible]

Roma, il 6 novembre 190[illegible]

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Bozzi Agostino fu Giacinto ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 10,001, statagli rilasciata il 7 ottobre 1901 dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), all'atto dell'esibizione, pel cambio, di tre cartelle al portatore, del Consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 250.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si procederà al rilascio dei nuovi titoli senza il ritiro della detta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 6 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Monsignor Gaetano de Lai, fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 4063, rilasciatagli il 18 settembre u. s. dalla Banca d'Italia (Sede di Roma), all'atto del deposito, pel cambio, di n. 10 cartelle, consolidato 5 0[0, per la complessiva rendita di L. 400.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso, senza opposizioni, un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si procederà alla consegna al detto monsignor de Lai dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 7 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Nicola Rosa fu Felice ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 6378 *bis*, statagli rilasciata il 26 agosto u. s., dalla Banca d'Italia (Sede di Napoli), all'atto del deposito, pel cambio, della cartella consolidato 5 0[0, N. 399,511 di L. 50.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si disporrà per la consegna al detto sig. Rosa Nicola del nuovo titolo senza ritiro della suddetta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 7 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 novembre, in lire 102,25.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

... dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti ... Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

27 novembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,38 $^1/_2$	100,38 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ % *netto*	110,97 $^3/_8$	109,84 $^7/_8$
	4 % *netto*	102,00	100,00
	3 % *lordo*	63,92	62,72

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 27 novembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,15).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Nomina di senatori.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura di una lettera del ministro dell'interno, che comunica il R. decreto 21 novembre 1901 di nomina a senatori dei signori: Badini-Confalonieri Alfonso, Balenzano Nicola, Besozzi Giuseppe, Cagnola Francesco, Candiani Camillo, Caravaggio Evandro, Cavalli Luigi, Cerutti Valentino, Clementini Paolo, De Larderel Florestano, De Seta Francesco, Fabrizi Paolo, Fiorentini Lucio, Gandolfi Antonio, Lorenzini Augusto, Mariotti Giovanni, Martelli Mario, Mussi Giuseppe, Parona Francesco, Pasolini-Zanelli Giuseppe, Picardi Silvestro, Ponsiglioni Antonio, Pucci Guglielmo, Quartieri Nicolò, Resti-Ferrari Giuseppe, Riolo Vincenzo, Rossi Luigi, Sani Giacomo, Senise Tommaso, Vischi Nicola.

Comunicazioni del Governo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, comunica al Senato:

1° le dimissioni del deputato Wollemborg dalla carica di ministro delle finanze e del deputato De Martino da quella di sottosegretario di Stato per gli affari esteri:

2° la nomina dell'on. prof. Guido Baccelli a ministro d'agricoltura, industria e commercio; dell'on. Alfredo Baccelli a sottosegretario di Stato per gli affari esteri; dell'on. Nicolò Falci a sottosegretario di Stato per l'agricoltura; del prof. Baldassarre Squitti a sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ed infine dell'on. Paolo Carcano a ministro delle finanze.

Comunicazioni.

DI PRAMPERO, segretario, legge una lettera del ministro dell'interno che trasmette due esemplari della relazione del R. Commissario di Napoli sui lavori compiuti nel 1900 pel risanamento di quella città.

Dà inoltre lettura di due lettere del ministro dell'interno relative allo scioglimento di Consigli comunali o provinciali e alla proroga dei poteri dei RR. commissari durante il secondo e terzo trimestre 1901.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura di varie lettere del presidente della Corte dei conti riguardanti le registrazioni con riserva, fatte dalla Corte stessa, dalla seconda quindicina di giugno alla prima quindicina del mese di novembre 1901.

Commemorazioni.

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione). Signori senatori!

Nel volgere di quattro mesi, fra il 7 luglio ed il 15 corrente mese, la morte ci ha tolto sette colleghi, nelle persone dei senatori Buttini, D'Errico, Mirabelli, Puccioni, Morelli Domenico, Sole, Pallavicini Emilio.

Dirò di ciascuno assai brevemente.

Carlo Buttini morì nello scorso luglio in Saluzzo, dove aveva sortito i natali, nell'età di soli 58 anni, ma visse abbastanza, perchè il nome di lui debba essere compreso nel novero di coloro che hanno servito con onore, e bene meritato della patria. Nato di padre che appartenne al Parlamento subalpino, entrò, ancora giovane, a far parte della Camera dei deputati per volontà degli elettori di Saluzzo, e, sempre rieletto fino alle ultime elezioni generali, spiegò in ogni tempo una diligenza incomparabile, che congiunta alla molta dottrina, e ad una facoltà di eloquio non comune, lo fece degno di prender posto fra i membri più distinti della Camera elettiva.

Il nostro Buttini soleva trattare di preferenza le questioni ferroviarie, e fu meritamente chiamato a coprire la carica di segretario generale nel Ministero dei lavori pubblici, che tenne egregiamente.

Ad esso, ed alla sua insistenza va debitrice in principal modo la provincia di Cuneo, se trovasi attraversata da una rete di ferrovie secondarie che nessun'altra provincia possiede in ragion di numero, ed il Buttini appartenne a quel gruppo di deputati, i quali tanto si adoperarono che giunsero ad ottenere una cospicua riduzione sulla quota addebitata alle provincie chiamate a concorrere nella spesa di costruzione delle ferrovie contemplate dalla legge del 1879, col guadagno di un duecentomila lire per la provincia di Cuneo. Sembra però che questi benefizî resi a quei luoghi non gli abbiano recato fortuna, poichè cadde nelle ultime elezioni generali.

Egli edunque poteva aspirare, a buon diritto, a sedere in mezzo a noi, ed è col decreto del 17 novembre 1898 che fu nominato senatore.

Ei anche qui fece prova di singolare dottrina, e di una speciale attitudine agli affari! Facile e discreto oratore sovra tutto, Carlo Buttini esercitò ancora l'avvocatura con singolare perizia, e da parecchi anni teneva l'ufficio di presidente del Consiglio provinciale, che ne piange amaramente la perdita immatura.

Onore, o colleghi, onore alla memoria di quest'uomo, e trovi esso nel sepolcro quella pace che gli fu negata talvolta su questa terra, per le sue rare qualità di mente e di cuore (Benissimo!).

Il senatore Felice D'Errico non doveva lasciare larghe traccie di sè, e delle opere sue nel Senato del Regno, giacchè chiamato a far parte di questo Consesso in fine del 1898, allorchè stava per compiere il suo settantesimo anno di età, non trovò opportunità nei pochi mesi che l'ebbimo fra noi, a far prova del suo personale valore. Nato a Capua nel 1831 morì a Napoli nell'agosto passato.

Sappiamo di lui, che col diuturno lavoro seppe acquistarsi fama e ricchezze, e di queste usò nobilmente e generosamente. Perciò egli ha bene meritato che il Senato debba dolersi di averlo perduto (Bene!).

Nel giorno 2 dello scorso agosto, mese fatale che coprì di lutto il Senato con la perdita di cinque de' suoi membri, cessò di vivere in Napoli Giuseppe Mirabelli nella tarda età di 84 compiuti.

Magistrato insigne, sino dall'agosto 1844 veniva nominato giudice Regio, poi giudice istruttore di circondario a Napoli. Ma quando, nel 1849, la polizia sospettosa del Borbone — e questa volta ne aveva ben d'onde — lo pose in attenzione di servizio per motivi politici, l'egregio uomo si diede all'avvocatura, che esercitò con lustro e decoro, fino a che sopravvennero i giorni di liberazione per la patria. Entrato a coprire la carica di segretario generale di grazia e giustizia presso la luogotenenza generale di Napoli, venne pure chiamato dagli elettori del collegio di Chiaia a loro rappresentante nella Camera dei deputati, dalla quale uscì in conseguenza di sorteggio. Rientrato quindi definitivamente a far parte della magistratura, fu nominato successivamente procuratore generale, indi primo presidente della Corte di appello, infine primo presidente, nel 1875, della Corte di cassazione di Napoli.

Quando, nel 1892, colpito dal limite d'età, fu costretto ad abbandonare l'ufficio, ma non gli studî, poichè, a malgrado l'età avanzata, diede alla luce parecchi lavori, veri monumenti di sapienza giuridica, chè anzi spesse volte nelle controversie più gravi veniva richiesto di consiglio da avvocati e clienti.

E appena mestieri soggiungere, che quando lasciò la carica, così i magistrati che l'intero Foro lo fecero segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto, poichè alla vasta e soda dottrina il nostro Mirabelli associava una grande affabilità e nella sua lunga carriera si era sempre studiato di far prova di una imparzialità incomparabile.

In premio degli eminenti servizi resi dal Mirabelli, Re Umberto gli conferì il titolo di conte, mentre già dal 1867 lo aveva chiamato a far parte del nostro Senato, del quale fu lustro e decoro.

Qui si mostrò in tutta la sua pienezza la dottrina e la vastità della mente dell'illustre giureconsulto, e gli atti del Senato recano amplissima testimonianza del valor suo, e come oratore e quale relatore d'importanti disegni di legge, onde fu giudicato meritevole di salire a più alti onori, che gli vennero offerti a più riprese ma non volle mai accettare.

Non gli mancò tuttavia il favore del Principe, il quale nel 1873 lo chiamò alla dignità di vice presidente del Senato.

Solo da alcuni anni i malanni della vecchiaia impedirono al Mirabelli di partecipare con l'antica operosità ai lavori di questo alto Consesso, ma finchè gli durarono le forze, non cessò mai di compiere i suoi doveri, e di attendere con amore all'ufficio di senatore: e così avvenne che a Napoli principalmente, dove in questi ultimi anni tenne stabile dimora, lasciò maggiore il desiderio di sè, e rimarrà più vivo il ricordo delle opere sue.

Noi sentiamo a nostra volta di aver perduto in lui un uomo che era una illustrazione di questo nostro Senato ed auguriamo che vengano altri a sedere fra noi, egualmente degni, come fu il Mirabelli, della pubblica estimazione (Approvazioni).

Dopo il Mirabelli, uno dei luminari della magistratura italiana, Leopoldo Puccioni, altro dei magistrati, che anch'esso godeva meritamente in paese di una fama illibata, com'era del pari in voce di giureconsulto sapiente. Nato a Siena nel 1825, uscì di vita in questa Roma il 12 scorso agosto.

Io vorrei parlare di lui secondo i meriti suoi, ma egli, morendo, me ne fece espresso divieto. Penso nondimeno che quello spirito eletto non si dorrà, se io nel nome vostro gli mando il fraterno saluto (Bene!).

Il mese di agosto si chiuse colla scomparsa di un cittadino che onorò la provincia di Potenza. L'avvocato Nicola Sole, collega nostro dal dicembre 1890, si spense in Senise, dove era nato, in età di 68 anni.

Nella sua gioventù l'avvocato Sole s'era avviato alla carriera

della magistratura, ma travolto dalla politica militante, prese larga parte agli avvenimenti del 1860, che gli cagionarono seri fastidi dalla polizia borbonica e lo additarono perciò alla riconoscenza de' suoi compaesani, i quali, per ben cinque volte, gli affidarono il mandato di rappresentare il Collegio di Chiaramonte nella Camera dei deputati.

Di Nicola Sole non si può dire in verità che abbia levato molto rumore intorno a sè, ma i suoi elettori si tennero sempre, e con ragione, soddisfatti della condotta del loro deputato, poichè sapevano che, animato da sentimenti di libertà e d'indipendenza, attendeva scrupolosamente al dover suo, e negli atti suoi obbediva agl'impulsi della coscienza, non mai all'interesse personale.

Anche questa, ai dì nostri, non è sempre una virtù comune, che gli procacciò in ogni tempo le maggiori simpatie de' suoi conterranei, e di quanti ebbero con esso famigliarità di ufficio e di vita.

Fu anche sindaco del paese nativo, e consigliere della provincia.

Senatore dal dicembre 1890, non potè, a suo malgrado, perchè affranto da assai tempo da crudele malattia, assistere alle nostre sedute con quella diligenza che in lui era costume, e ben egli si affliggeva che più non gli fosse concesso attendere al dover suo, come avrebbe desiderato di poter fare.

Nicola Sole fu un vero patriota, e servì nobilmente il suo paese. Che la terra gli sia leggera, come noi di gran cuore gli auguriamo (Bene!).

Addì 14 dello scorso agosto si spegneva placidamente in Napoli la vita di Domenico Morelli, una delle glorie più fulgide dell'Italia nostra, il suo più luminoso pittore, che altrettanto cristiano nell'arte come nella vita, seppe con l'animo del credente penetrare in regioni non mai vedute e che nessuno vedrà altrimenti, fuorchè con gli occhi della fede.

Parlando qui dinanzi a voi del senatore Morelli, io non mi prenderò certamente la libertà, nè questa sarebbe l'ora nè il luogo propizio, di tratteggiare la vita del grande artista, e mi proverò ancor meno a lumeggiare alcuna delle sue stupende creazioni, che formano l'onore ed il vanto dell'arte moderna italiana. Con frase felice fu detto giustamente di Domenico Morelli che egli era particolarmente destinato ad illustrare il Vangelo. Ma è ancor vero che quel genio immaginoso, nudrito colla sovrana poesia del Vangelo, fu e rimarrà il maestro dal disegno squisito e corretto, cosicchè nel grandioso artista, ardente e poetico e misurato ad un tempo nei suoi ardimenti, tutto pareva che armonizzasse in un equilibrio veramente meraviglioso.

E bene questo popolo italiano, custode delle sue secolari e gloriose tradizioni artistiche, mostrò di partecipare a questo giudizio dei suoi artefici più illustri, che andavano a gara a fargli onore e parvero immersi in un lutto quasi di famiglia per la dipartita del venerato maestro; poichè in ogni angolo del bel paese, così al nord come al sud di questa Italia che sa onorare i suoi grandi, una voce di sincero, profondo rimpianto si levò intorno al feretro di quest'uomo, che fu una delle più grandi illustrazioni della patria.

Domenico Morelli, nato alle lotte, morì difatti nella pienezza della sua gloria, non senza alcuno di quei contrasti che accompagnano la vita degli uomini che ottengono fama nel mondo per diritto di conquista.

Un ultimo trionfo, prima che spirasse, gli era riservato, forse il più ambito d'ogni altro; e lo ha conseguito a Venezia. Colà nella sala Morelliana, che forma l'ornamento della sua Esposizione, una sola voce è sorta, ed è voce di stupore e di ammirazione davanti alle tele mirabili dell'insigne maestro, che tutta Italia piange ed onora.

Noi ricordiamo ancora con giusto orgoglio che da quindici anni Domenico Morelli era collega nostro in questo Senato; e con l'animo di patrioti auguriamo che l'Italia sappia produrre altri artisti egualmente degni di prender posto accanto a noi, che ci onoriamo di averlo avuto a compagno (Vive approvazioni).

Più benigni i cieli, nei mesi che seguirono l'agosto, risparmiarono al Senato nuovi lutti, ma l'angelo della morte riprese ben tosto i suoi diritti, e nel giorno 15 di questo mese il marchese Emilio Pallavicini di Priola, nostro amatissimo collega, rendeva l'anima a Dio in questa Roma, che egli aveva preso a considerare come una seconda patria.

Il marchese Emilio Pallavicini, di stirpe antica piemontese, era nato per essere soldato, come i suoi maggiori, e però non aveva ancora raggiunto i dieci anni d'età, che già veniva ammesso in qualità di allievo nella R. Accademia militare di Torino, dalla quale usciva nel 1842 sottotenente di fanteria, per salire al grado di luogotenente nel 1848, l'anno memorando in cui il Piemonte scese in campo per l'indipendenza d'Italia.

Da quel giorno in appresso, fino a che, sciolto il voto, l'Italia posò le armi nella sua capitale, oramai intangibile, il nome di Emilio Pallavicini si trova scritto a caratteri d'oro nelle pagine gloriose che ricordano le battaglie più memorabili, combattute per l'indipendenza e l'unità nazionale, e basta consultare lo stato di servizio del bravo generale, che comincia dal 1833 e termina col 1897, quando, sopraggiunta l'età, fu costretto a domandare il riposo, perchè rifulga in tutta la sua pienezza la bella e storica figura di quest'uomo che consacrò un'intiera vita a servizio del suo Re, e della grande patria italiana (Bene!). Dirne meglio e di più, io non presumo, e se osassi, quasi mi parrebbe di offendere la modestia di lui, che per fama acquistare non adoprò mai ostentazioni nè artifizio.

Tipo di soldato e fior di gentiluomo, il generale Pallavicini non si fregiò mai di sue gesta, ed a me sembra di poter aggiungere, che il solo ricordo di quel nome debba valere come il migliore elogio reso alla memoria del nostro amato collega.

Ma non è soltanto sui campi di battaglia, combattendo per la causa nazionale, che rifulsero di più viva luce le nobili qualità di mente e di cuore dell'illustre soldato.

Venne il giorno, e ne vennero altri nei quali il colonnello, poi generale Pallavicini, fu chiamato a dar prova di altre virtù, e particolarmente di una rara abnegazione, mirabilmente congiunta ad una intrepidità incomparabile, che ne accresce il valore.

È dolorosamente noto il triste episodio di Aspromonte, che dovè costare tanti dolori a Chi, per dovere di soldato, fu costretto ad intimare la resa al generale Garibaldi ed ai suoi volontari, impegnati in un' impresa che poteva condurci alla guerra civile. Ma è pur bello ricordare, a lode del colonnello Pallavicini, che gli riuscì di compiere in breve ora, e così felicemente, la delicata missione, che, insieme agli elogi del Governo, riuscì ad ottenere ancora quelli dello stesso generale Garibaldi, che non si peritò d' ammirarne la fermezza e la nobiltà del carattere (Benissimo!).

Più tardi, cioè nel 1863, il Governo del Re gli affidava il comando generale delle truppe destinate alla repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali, e come anche in questa circostanza, e con eguale fortuna, il generale Pallavicini abbia corrisposto alla fiducia ed all'aspettazione del Governo, lo dice il Real decreto col quale venne decorato della croce di grand'ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, « per il modo egregio », sono queste le parole testuali, « col quale nella sua qualità di comandante generale delle truppe, ne ha diretto le inerenti operazioni, e per gli importanti risultati ottenuti dopo venti mesi di indefesse fatiche, durante i quali diede chiara prova di coraggio, di distinta intelligenza, zelo ed abnegazione, di maniera che ridonò la calma a quelle provincie, e vi raffermò l'autorità del Governo ». Un più bel titolo d'onore non si saprebbe immaginare, e tuttavia mi piace aggiungere anche quest'uno, che il valoroso soldato, come ben disse con frase scultoria un egregio collega nostro, che militava a' quei giorni sotto la sua dipen-

denza, il generale Pallavicini non mancò mai ad alcuno de' suoi doveri, ma non fu mai crudele.

Egli è, o colleghi, ed anche questo non è piccolo elogio, che in lui, difficilissima cosa, la dolcezza non scemò mai l'autorità, nè la rigidezza l'amore.

Trascorro oltre, perchè non mi è lecito abusare della vostra indulgente attenzione. E vado dritto a riassumere i punti più salienti dell'ultimo periodo della vita del compianto collega.

Creato comandante del corpo d'armata in Sicilia nel 1878, il generale Pallavicini veniva chiamato, nel 1885, al comando del corpo d'armata di Roma, ed esercitava appunto queste funzioni quando, nel febbraio del 1890, piacque a Sua Maestà il Re di conferirgli la dignità di senatore. Poi, nel marzo successivo, lo stesso Re Umberto lo volle al posto di suo primo aiutante di campo generale, che tenne per lo spazio di quasi tre anni, senza fasto e senza mutare di costumi, fino à che col giungere dell'età fatale, venne collocato in servizio ausiliario, poi a riposo per anzianità di servizio a datare dal 12 giugno 1897, ed inscritto nella riserva.

Fu questa, senza alcun dubbio, una vera irreparabile perdita per l'esercito, ma il Senato ne trasse quasi ragione di compiacimento, perocchè tornato a vita privata, quasi non mancò giorno senza che il diletto collega frequentasse le aule del Senato, e partecipasse ai suoi lavori con un'assiduità non abbastanza lodata.

Buono ed affabile coi colleghi, geniale e compiacente con tutti, noi sentiamo di aver perduto nel generale Pallavicini un amico ed un compagno che non ritorna più, e rimaniamo pensosi davanti a quel banco, dove eravamo avvezzi a stringere la mano del prode cavaliere senza macchia e senza paura (Vivissime approvazioni, applausi).

Or egli non è più, ma consapevole di essere riamato volle che l'estremo saluto del morente venisse raccolto come ultimo pegno dell'amor suo, da' suoi colleghi del Senato, i quali si dolgono amaramente, e si dorranno ancor più davanti a questa affettuosa dimostrazione dell'ultima ora, di aver perduto un così grande e leale collega ed amico. Un solo pensiero ne conforta, ed è che dall'alto dei cieli voglia aggiungere le sue alle nostre preci, perchè Dio protegga questa Italia, e la faccia degna di raggiungere i suoi alti destini (Applausi).

Ed ora, onorevoli colleghi, che mi sono ingegnato del mio meglio a far rivivere innanzi ai vostri occhi le figure di tanti colleghi ed amici che più non vedremo seduti sopra questi banchi, non vi sia grave concedere al vostro presidente pochi minuti ancora di benevola attenzione, perchè anche in quest'aula si faccia sentire una voce di alto e mesto rimpianto in memoria di due insigni uomini di Stato che appartennero all'altro ramo del Parlamento, ed anch'essi sono scesi pur dianzi nel sepolcro: Michele Coppino e Francesco Crispi.

Di Michele Coppino, deputato d'Alba fino dal 1857, fu detto che fra i rappresentanti del popolo che siedono attualmente a Montecitorio, egli appariva come un uomo d'altri tempi, capitato là dentro, perchè avesse smarrito la via. Chi lo disse non intese forse di scriverne le lodi, ma certo il vecchio deputato d'Alba se fosse ancor vivo, non si dorrebbe di questo giudizio, poichè nel palazzo Carignano, in Torino, Michele Coppino aveva imparato a conoscere come si serve la patria. Ma l'uomo antico era pure moderno per eccellenza. Nel 1867, Urbano Rattazzi lo chiamò a far parte del Ministero da esso presieduto, nella qualità di ministro della pubblica istruzione, e quando nel 1876 la Sinistra salì al potere, Agostino Depretis lo chiamò pure al medesimo ufficio che gli venne egualmente affidato nel 1879, indi nel 1884 fino al 1888.

Oratore elegante e facondo fu anche presidente della Camera dei deputati, e di lui certamente si udrà parlare in altro recinto col rispetto dovuto a quel valente uomo, per le grandi benemerenze di una lunga vita, spesa nobilmente a servizio del suo paese. In un punto solo, mi sembra di dover porre in evidenza l'opera del ministro, che propose e vinse in Parlamento la legge che dichiara gratuita ed obbligatoria l'istruzione elementare.

Col procedere degli anni ha potuto avvenire che questa legge voglia essere ritoccata in alcune delle sue parti, e forse chi ne fu l'autore lo ha desiderato egli stesso. Ma sarà sempre un titolo di gloria per Michele Coppino l'aver dato forma e valore ad un concetto così altamente civile, nel quale si incarna tutto il pensiero delle moderna società (Benissimo!).

Ed ora, di Francesco Crispi, l'atleta che la morte, dopo aspra lotta, è giunta ad atterrare nel giorno 11 del passato agosto.

Compagno nel Governo, per parecchi anni, di Francesco Crispi, amico di lui, così nella buona come nell'avversa fortuna, senza mutare d'animo per diversità di pareri, vorrei bene che fosse concesso anche a me di parlare con affetto e con reverenza dell'uomo che raccolse sul suo capo amori ed odii infiniti, che non sono cessati neanche con la morte. Ma qui, da questo seggio, parla il presidente del Senato, che bene ha sentito il dovere di evocare innanzi a voi la memoria di un grande cittadino, ma per degni rispetti deve pure guardarsi dalla tentazione di esprimere alcun giudizio, che solamente la storia potrà rendere senza ira e studio di parte nei dì che verranno. Imperciocchè con la morte, il nome di Francesco Crispi ha dovuto entrare d'un sol tratto, ed appartiene oggimai alla storia del nostro Paese.

E qui faccio punto, con l'augurio che al Senato del Regno guidato da un alto sentimento di giustizia, senta di dover affermare fino da ora, nella maniera più solenne, come a me sembra di poter fare nel nome vostro, che la memoria di Francesco Crispi si raccomanda, come cosa sacra, alla riconoscenza ed alla venerazione del popolo italiano, siccome colui che consacrò l'intera vita a servizio della patria, e fu senza contrasto uno dei primi ed i più efficaci lavoratori al grande edifizio nazionale (Bene!).

E poichè fui testimone io stesso di una parte della vita pubblica di quest'uomo, che lasciò di se tanti e così diversi giudizi, non vi sia grave che qui in questo Senato, che è più particolarmente custode della integrità delle nostre istituzioni, io renda il dovuto omaggio ad una qualità che spesse volte fu in Lui disconosciuta, o non apprezzata al suo giusto valore. Intendo dire, che nel frastuono delle situazioni difficili nelle quali si è trovato, e qualche volta egli stesso ha creato, e nella rapidità e vigorìa dei propositi dettati dalla sua forte natura, Francesco Crispi non ha mai mancato al rispetto più sincero e devoto delle istituzioni, e più particolarmente del decoro, e della dignità di questa Augusta Assemblea chiamata dallo Statuto, specialmente nei momenti più gravi, a rendere eminenti servizi allo Stato.

E qui, prima di chiudere, rimanga l'augurio, che si mantenga vivo nella generazione presente quel santo ed operoso amor di patria, a cui andiamo debitori, se l'Italia ha potuto frammezzo a tanti ostacoli costituirsi in nazione sotto gli auspicî della gloriosa dinastia di Savoia (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Comunica una lettera del generale De Sonnaz il quale si scusa di non poter presenziare l'odierna seduta, in cui avrebbe voluto associarsi alla commemorazione del senatore Pallavicini.

ROSSI G. Si associa alla commemorazione del senatore Pallavicini, ricordando le rare doti militari e civili, e i vincoli che fin dal 1866 lo legavano all'illustre estinto, alla cui memoria venerata rende un omaggio di ossequio e di rimpianto.

Accenna alla missione grave e delicata compiuta in Calabria dal generale Pallavicini, che molto degnamente corrispose alla fiducia che ebbe in lui, il Governo, pacificando gli animi e distruggendo il brigantaggio, senza molestare e compromettere gl'innocenti (Approvazioni).

LAMPERTICO. Si associa alle parole dette dal presidente in commemorazione dei colleghi defunti. Esprime il voto che siano

comunicate alle famiglie dei compianti colleghi i sentimenti così nobilmente espressi dal presidente.

PRESIDENTE. Assicura il senatore Lampertico che la Presidenza si è data cura di inviare le condoglianze del Senato alle famiglie dei senatori oggi commemorati.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. In nome del Governo, si associa alle parole di rimpianto espresse dal presidente per gli illustri uomini mancati alla scienza, al Foro, alla magistratura ed all'esercito che furono vanto e decoro del Parlamento e del paese (Bene!).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. A nome dell'esercito manda alla memoria dell'antico capo dei bersaglieri, il senatore Pallavicini, che ne personificò la gloriosa epopea, un riverente saluto (Benissimo!).

Presentazione di progetti di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Presenta i seguenti due progetti di legge:

Variazione ai quadri degli ufficiali;

Modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali.

(Sono dichiarati di urgenza e rinviati agli Uffici).

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Legge la seguente domanda di interpellanza del senatore Vitelleschi:

« Il sottoscritto chiede interpellare il presidente del Consiglio sopra alcune disposizioni contenute nel nuovo Regolamento circa le attribuzioni del presidente e del Consiglio dei ministri.

« Vitelleschi ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, ne darà comunicazione al presidente del Consiglio.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Codronchi il quale rinunzia dal far parte della Commissione per gli atti registrati con riserva, ed altra del senatore Accinni, il quale prega il Senato di sostituirlo nella Commissione di vigilanza pel Fondo di emigrazione.

Comunica poi che il senatore Lancia di Brolo si dimette da membro della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti.

Si provvederà nella seduta di domani alle nomine in sostituzione dei senatori dimissionari.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica una lettera della vedova del deputato Crispi, che ringrazia il Senato delle condoglianze inviatele per la morte del compianto suo consorte.

Sorteggio degli Uffici.

COLONNA D'AVELLA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Prevenzione e cura della pellagra ». (N. 165).

PRESIDENTE. Annuncia che, in seguito ad accordi fra l'Ufficio centrale ed i proponenti, la discussione del progetto di legge sulla pellagra è rinviata ad altro giorno, avendo il ministro d'agricoltura e commercio presentati degli emendamenti.

Discussione del progetto di legge: « Pagamento di L. 50,000 all'Amministrazione degli ospedali civili di Genova per spedalità prestata a stranieri anteriormente al 17 gennaio 1891 ».

PATERNÒ, relatore, avverte che nell'articolo unico del progetto di legge è incorso un errore, e cioè nel 2° comma dell'articolo unico deve leggersi: « per l'esercizio finanziario 1901-902 » invece di « 1900-901 ».

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto che, corretto nel senso indicato dal relatore, è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione.

Domani seduta alle ore 15.

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 27 novembre 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 29 giugno, che è approvato.

BRANDOLIN, MARINUZZI, CESARONI, giurano.

Commemorazioni.

PRESIDENTE (Segni d' attenzione), commemora Francesco Crispi, Michele Coppino, Matteo Renato Imbriani e Gennaro Di San Donato.

Ricorda l'opera altamente patriottica degli estinti.

Parlando di Francesco Crispi, nota quanto egli contribuisse all'indipendenza ed all'unità della patria.

Accenna alle azioni di resistenza al Borbone, che procurarono a Francesco Crispi esilio e privazioni che sopportò con fermezza di carattere e con la più grande fede nei destini del paese. Ne segue quindi le vicende attraverso all'opera di redenzione d'Italia, e nella sua vita parlamentare.

Dell'uomo di Stato e del ministro non crede dover dir parola poichè troppo vicini sono gli eventi dei quali fu gran parte e dei quali la storia dovrà poi giudicare. Certo che il giorno 11 agosto spegnevasi uno dei grandi patrioti d'Italia (Vive approvazioni).

Di Michele Coppino ricorda l'assiduità, fino agli ultimi momenti della sua vita, ai lavori parlamentari nei quali ebbe ad esplicare luminosamente l'ingegno operoso e la coscienza onesta.

Nato fra le più gravi difficoltà della vita, seppe ben presto affermare il valor suo. Ne ricorda la vasta coltura letteraria e la eloquenza gentile. Accenna all'opera di Michele Coppino come ministro della pubblica istruzione, inspirata sempre al più retto sentimento della giustizia, col nobile oggetto della formazione del carattere italiano (Approvazioni).

Accenna quindi alle virtù cittadine, al patriottismo, al valore di Matteo Renato Imbriani. Ricorda l'opera parlamentare di lui sempre piena dell'ardore del suo cuore buono e generoso; ricorda il suo apostolato perchè tutte le regioni italiane fossero unite in un solo regime.

Carattere integro, alieno dagli onori, entusiasta sempre per tutte le opere buone, Matteo Renato Imbriani fu colpito da forte commemorando il duce Garibaldi, sopraffatto dall'impeto degli affetti e dalla esuberanza della sua energia senza che l'amore della sua incomparabile consorte riuscisse a risollevarlo (Approvazioni).

Ricorda poscia la vita di Gennaro Di San Donato, e specialmente la sua eroica resistenza ai Borboni.

Militò nelle file di Garibaldi. Fu per lunghi anni uno dei rappresentanti di Napoli in Parlamento, e conquistò per l'opera sua l'unanime simpatia del popolo napoletano, il quale circondò la sua bara del più grande e vivo compianto (Approvazioni).

Propone che si mandino condoglianze alle famiglie ed ai sindaci dei Comuni che furono paese nativo dei deputati dei quali ha fatto l'elogio; e che siano parati a lutto per quindici giorni

il banco della Presidenza e il banco dei ministri (Vive approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), esprime il compianto del Governo per la perdita di Francesco Crispi, cospiratore e uomo di Stato, di Michele Coppino, lustro e decoro del partito liberale progressista, di Matteo Renato Imbriani, modello di sincerità e d'incorrotta fede (Bene!), del duca di San Donato che conobbe animoso duce dei Cacciatori degli Appennini.

Si associa alle onoranze proposte dal presidente (Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito le annunziate proposte.

(Sono approvate).

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, annuncia la nomina di ministri e segretari di Stato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, l'on. Matteucci; per motivi di salute, gli onorevoli: Marcora, Ciccotti, Giuliani, Fracassi, Fasce, D'Alife e Galli; per ufficio pubblico, l'on. Toaldi.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Dal ministro dell'interno sono pervenuti gli elenchi dei RR. decreti di scioglimento dei Consigli comunali e di proroga dei poteri dei RR. Commissari durante il secondo trimestre 1901; e dalla Corte dei conti gli elenchi dei RR. decreti registrati con riserva nella seconda quindicina di giugno e nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e nella prima quindicina di novembre 1901.

Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il ministro dell'interno ha pure inviato due esemplari della relazione del R. Commissario di Napoli sui lavori di risanamento ivi compiuti durante l'anno 1900, a norma dell'articolo 18 del Regolamento 12 marzo 1895, n. 3003.

La Corte dei conti ha trasmesso l'elenco dei contratti sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere, e che la Corte ha registrato durante l'esercizio finanziario 1900-901.

Saranno depositati negli Archivi della Camera.

Il ministro di grazia e giustizia ha comunicato una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Malvezzi, per duello.

Sarà stampata e distribuita agli Uffici.

L'on. Luzzatto Riccardo ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Annunzia la nomina a senatori degli onorevoli Balenzano, Picardi e Vischi.

Dichiara vacanti i rispettivi Collegi.

Comunica le dimissioni dell'on. Calissano da deputato di Cherasco. (Sono accolte). Dichiara vacante il Collegio.

Annuncia la nomina del deputato Colaianni a professore straordinario di statistica nell'Università di Napoli.

PELLEGRINI non crede che sia regolare la dichiarazione di vacanza dei collegi ai quali appartenevano i deputati Balenzano, Picardi e Vischi, mancando le loro dimissioni. (Commenti).

PRESIDENTE osserva che l'argomento non si può trattare non essendo inscritto nell'ordine del giorno.

PELLEGRINI, crede che spetti alla Camera il decidere quale sia la condizione dei colleghi nominati senatori.

PRESIDENTE. Presenti una mozione!

PELLEGRINI enuncia il quesito che intende sottoporre alla Camera.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega l'on. Pellegrini di osservare lo Statuto.

PELLEGRINI nota che sarebbe irrisoria la mozione se la dichiarazione di vacanza è da considerarsi un fatto compiuto.

PRESIDENTE. E' un fatto compiuto.

Presentazione d'un disegno di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Crispi nella chiesa di San Domenico in Palermo.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Cottafavi e Cuzzi, che lo interrogano « per apprendere se, al seguito delle risultanze verificatesi nello scontro di Caianello, che accertarono la mancanza di materiale farmaceutico nella stazione ferroviaria, possa dare affidamento che le stazioni ferroviarie sieno fornite dei medicinali prescritti ».

Assicura che vennero date le opportune disposizioni, ma che le provviste sanitarie dei treni e delle stazioni non possono soddisfare ad esigenze della gravità di quelle presentatesi a Caianello.

COTTAFAVI confida che, per l'avvenire, gli armadi farmaceutici delle stazioni si terranno provveduti di materiale buono e sufficiente.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che vennero già accordati i provvedimenti che la legge consente a favore delle popolazioni del mandamento di Poirino, recentemente danneggiate da una disastrosa grandinata, sui quali interrogano i deputati Rossi Teofilo e Ferrero di Cambiano.

ROSSI TEOFILO ringrazia, e si dichiara soddisfatto.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Di Stefano, che interroga per sapere « se sia nei suoi intendimenti di sciogliere finalmente le promesse, da gran tempo fatte, e provvedere al miglioramento degli impiegati delle conservazioni delle ipoteche ».

Sebbene trattisi d'impiegati privati, il Ministero ha posto allo studio la loro condizione, e si riserva di presentare un disegno di legge in proposito.

DI STEFANO non crede che si possano considerare privati impiegati che compiono un servizio dello Stato, ed esorta il Governo ad affrettare la presentazione del disegno di legge.

Sorteggio degli Uffici.

PAVIA, segretario, fa il sorteggio.

Discussione del disegno di legge per aggregazione del Comune di San Giovanni Battista a quello di Sestri Ponente.

COTTAFAVI combatte il disegno di legge facendo notare come il Comune di San Giovanni Battista, essenzialmente agricolo, non possa avere alcuno interesse comune con quello di Sestri Ponente. E ciò senza tenere conto dell'assoluta ostilità della popolazione che potrebbe preludere a turbamenti dell'ordine pubblico.

ROSSI TEOFILO si unisce alle considerazioni dell'on. Cottafavi.

PIZZORNI difende il disegno di legge di cui ricorda d'essere iniziatore, affermando che il bilancio del Comune di San Giovanni Battista non può provvedere alle esigenze della popolazione, nè agli obblighi precisi che la legge impone. Nega poi che i cittadini siano contrari alla fusione con Sestri Ponente.

Dimostra infondati i timori che dall'aggregazione possa derivare per gli abitanti di San Giovanni Battista un aumento d'imposte, ed esorta la Camera ad approvare la proposta fusione.

AGNINI richiama l'attenzione della Camera sopra le condizioni topografiche del Comune di Sestri e sulla densità della sua popolazione che ha pochi riscontri anche nelle città più popolose.

Il Comune di Sestri manca del territorio necessario a costruire il nuovo Cimitero e l'Ospedale, che sono imperiosamente recla-

mati dalle condizioni igieniche; e questo il Comune di Sestri non può fare che estendendosi nel territorio di San Giovanni Battista.

Contesta che la popolazione di San Giovanni Battista sia contraria alla fusione. Anche i voti riportati dall'on. Pizzorni, proponente la legge, in San Giovanni Battista, attestano che è fittizia e parziale l'opposizione.

Rileva come i più importanti servizi del Comune di San Giovanni Battista siano insufficientemente dotati, e dimostra i vantaggi che deriveranno indubbiamente dall'aggregazione. Spera perciò che la Camera approverà la proposta.

COTTAFAVI, parlando per fatto personale, dà chiarimenti circa la viabilità e l'illuminazione, ed insiste nell'affermare che l'aggregazione ferisce il principio delle autonomie comunali.

PIZZORNI osserva che la strada principale d'accesso a San Giovanni Battista è stata costruita dal Comune di Sestri.

RICCIO VINCENZO crede che sia pericoloso il precedente, che si vuol creare con questa legge speciale, essendo più opportuno in così delicata materia seguire le norme stabilite nella legge comunale, e non affidarsi al mutabile criterio delle maggioranze. Perciò voterà contro il disegno di legge.

AGUGLIA, relatore, nota che i due Comuni sono stati un tempo uniti, e che il Consiglio provinciale di Genova ha dato il parere favorevole alla fusione; ciò che prova che la proposta è conforme alle disposizioni della legge comunale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara di accettare il disegno di legge, trattandosi di una proposta parlamentare.

(Dopo prova e controprova si approva l'articolo primo e si approva anche l'articolo secondo).

Interrogazioni e interpellanze.

(I segretari ne danno lettura).

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere i criterî seguiti dalle Autorità nell'imporre restrizioni della libertà di riunione o di stampa, in occasione dello sciopero del Sempione.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno sui motivi per i quali le Autorità non approvarono la nomina fatta per ben due volte all'unanimità dalla Giunta del Comune di Montefiascone del messo del giudice conciliatore in persona di Antonio Pieri-Buti.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per apprendere se tutte le stazioni ferroviarie siano provvedute del materiale farmaceutico, affinchè non si ripetano gl'inconvenienti verificatisi in occasione dello scontro di Caianello.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per apprendere quali provvedimenti intenda adottare a sollievo delle popolazioni agricole colpite dalla grandine, specialmente riguardo alla provincia di Reggio Emilia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere se e quali rimostranze abbia fatte al Governo germanico intorno al modo con cui fu condotto e definito il processo contro il barone Stietenkron, riconvinto di omicidio a carico di un operaio italiano.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per apprendere quanto siavi di vero nelle affermazioni della stampa circa la continuazione della tratta degli schiavi sulle coste dell'Eritrea.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se abbia fatto conoscere all'Inghilterra liberale ed amica, la profonda, dolorosa impressione sentita dalla Nazione italiana per le recenti disposizioni che provocarono l'agitazione dei Maltesi in difesa dell'idioma nazionale e degli antichi riconosciuti loro diritti.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri a proposito dell'irriverente provvedimento che sarebbe stato adottato dalle Autorità austriache di Trieste col sequestro del telegramma che il sindaco della patriottica Palermo inviava all'Associazione progressista di Trieste, ringraziandola delle condoglianze per Francesco Crispi.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro degli affari esteri per sapere se essi abbiano protestato contro l'incredibile diceria messa in giro dal console americano al Cairo, che cioè Massaua e le coste settentrionali dell'Eritrea sieno centri della presente tratta degli schiavi.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio, della guerra e di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti abbiano preso in seguito alle gravi violazioni della legge forestale e della proprietà comunale e privata compiute dai battaglioni alpini Edolo e Vestone nel mandamento di Bormio.

« Credaro ».

« Il sottoscritto — di fronte al Consorzio della bonifica gonzaghese-reggiana che rifiuta ai lavoratori una mercede anche appena sufficiente alle estreme necessità della vita e che ritarda pensatamente un'opera di vantaggio generale, fonte sospirata di ricchezza — chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, affinchè il Governo intervenga a togliere l'attuale gravissimo stato di cose per cui il Consorzio di bonifica, armato della legge Genala che affida a privati la gestione del danaro dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, sottomette agli interessi della sua classe le sorti della produzione e del consumo locale e lo stesso diritto umano alla vita di migliaia di lavoratori.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se non creda conveniente di lasciare all'apprezzamento dei comandanti dei Corpi d'armata di scegliere, secondo le diverse regioni, il momento meno dannoso per l'agricoltura e per le famiglie dei soldati, pel richiamo sotto le armi della milizia mobile e territoriale dei congedati.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per apprendere se non creda indispensabile presentare un disegno di legge e provvedere con Regolamento in ordine ai Manicomi criminali.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se e quando intendano presentare alla Camera il rendiconto consuntivo del fondo somministrato col prestito di centoquaranta milioni emesso per la Campagna d'Africa.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per apprendere se intenda col suo intervento procurare d'impedire che in uno Stato vicino venga promossa impunemente l'emigrazione italiana pel Canadà, disastrosa pei lavoratori, facendo seguito alle utili informative del Commissariato per l'emigrazione.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa i criteri che lo hanno determinato a mettere in disponibilità il prefetto di Pisa.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti si sieno adottati allo scopo d'impedire alla stazione di Sedico-Bribano, sulla linea Belluno-Treviso, il carico della pirite in quantità maggiore della portata dei carri, il che ha esposto per lungo tempo i treni a gravissimo pericolo.

« Palatini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare in seguito alle manifestazione antipatriottiche dell'alto clero, insultanti l'esercito e lesive del diritto nazionale consacrato dai plebisciti, avvenute nella chiesa di Taranto in occasione di quel Congresso cattolico.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere se la legge, che deve essere conosciuta e rispettata da tutti, possa essere violata impunemente dalle Autorità militari, le quali hanno permesso in Aquila che si consumasse un duello tra ufficiali nell'interno della caserma.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogere l'on. ministro della marina circa il contegno della Capitaneria del porto di Bari, la quale imbarca e permette l'arruolamento di personale non munito dei necessarî requiti sopra piroscafi, violando così le tassative disposizioni del Codice della marina mercantile, e ciò allo scopo di favorire la Società *Puglia* in danno del personale in isciopero.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di riformare in senso più democratico e più equo le disposizioni della legge del 1838 sulle strade comunali obbligatorie relative alle prestazioni in natura.

« Farinet Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui tollerati arbitrî che nella parte bassa del Collegio di Gavirate, grossi proprietari, servendosi dell'Autorità di sindaci di cui sono investiti, nei Comuni di Ispra, Ternate e Barza per loro privati interessi e in odio alla legale e pacifica organizzazione economica dei lavoratori, vengono commettendo contro le pubbliche e private libertà.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se egli intenda tollerare che il sotto-prefetto di Gallarate osi minacciare di bandire dal suo feudo il signor Agostino Scarpa che in quel circondario ordina e disciplina quella organizzazione proletaria che è destinata a dar forme civili alla lotta di classe ed a conseguire i benefici risultati riconosciuti dall'attuale Ministero cui appartiene il rappresentante politico del Collegio di Gallarate.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se nei Comuni di Vittrone e di Settimio Milanese (provincia di Milano), il diritto di riunione debba essere più oltre sacrificato ai capricci, alle paure ed al tornaconto di quei sindaci.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se egli abbia intenzione di presentare un disegno di legge per le pensioni al personale delle manifatture dei tabacchi.

« Morgari ».

« Il sottoscritto, per gli ultimi fatti relativi alla salute pubblica di Napoli, chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno: 1° per la mancata vigilanza delle Autorità da lui dipendenti, specialmente dal 1° agosto al comunicato ufficiale; 2° per le condizioni in cui si trovava l'Autorità sanitaria del porto in rapporto al personale e sulla mancata vigilanza del Punto Franco in un momento eccezionale; 3° sulla leggerezza di un comunicato prefettizio che insieme ai provvedimenti tumultuariamente presi fu causa del panico e del danno economico del quale Napoli non potrà mai essere compensata abbastanza dal Governo; 4° sull'intervento del ministro dell'interno che con un suo telegramma, pendente l'inchiesta, dà una anticipata sanatoria a tutte le Autorità da lui dipendenti.

« Interroga inoltre l'on. ministro sulla voce corsa che, per atti di favore, alcuni piroscafi della Navigazione Generale Italiana sarebbero stati ammessi in libera pratica contro le tassative disposizioni della legge e contro il volere del comandante del porto, e sul trattamento usato a Napoli che non si sarebbe permesso verso altre città del Regno.

« Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se un Governo liberale possa tollerare che l'Autorità di pubblica sicurezza di Rovigo commetta continui arbitrî contro le pubbliche libertà.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se il Governo non intenda di prendere pronti ed efficaci provvedimenti adatti a mitigare la grave crisi vinicola che travaglia l'Italia e particolarmente il Piemonte.

« Ceriana-Mayneri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno sul modo come si è iniziata l'applicazione della legge sulla vendita del chinino.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri degli affari esteri, dell'interno e e di grazia e giustizia sui criterî che il Governo ha fatto prevalere di fronte all'essenza del diritto pubblico italiano nella risoluzione dell'incidente dell'Istituto di San Girolamo.

« Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda giunto il momento di proporre al Re una commutazione di pena pei condannati dai tribunali militari per i fatti di Figline del maggio 1898, i quali sino ad oggi sono stati esclusi dal beneficio delle precedenti amnistie.

« Luzzatto Arturo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per apprendere se intenda, in pendenza di provvedimenti ulteriori, presentare un disegno di legge per l'iscrizione di tutti i salariati dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza per la tutela del loro avvenire.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle finanze per sapere se e come intenda provvedere per riparare a danni gravissimi che deriverebbero dall'applicazione dell'articolo 14 della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria e sulla necessità di disporre che la media per la valutazione dei prodotti agrari, sia desunta dall'ultimo decennio.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere se e quando intenda presentare un disegno di legge sull'usura.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare al fine di impedire il libero funzionamento di Società di assicurazione ordite al solo scopo di truffare il pubblico.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza di Cogoleto

perchè la mattina del 14 ottobre senza motivo alcuno arrestava il nominato Rossi Benedetto segretario della Camera del lavoro locale.

« Chiesa Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere che giudizio egli faccia dell'operato dell'ispettore di pubblica sicurezza di Venezia, signor Pellatelli, il quale dopo una conferenza tenuta da esso sottoscritto il 10 ottobre nella grande sala del Ridotto di quella città, diede in deplorevoli escandescenze e sciolse violentemente la riunione sol perchè alcuni cittadini presenti valendosi del loro diritto e secondando il desiderio dello stesso conferenziere, avevano chiesta ed ottenuta la parola per promuovere una civile discussione su alcune delle idee da lui manifestate.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere se intenda presentare alla Camera la Convenzione stipulata tra il Governo di Roma e quello di Vienna per l'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni in Roma.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa l'operato del sindaco di Villanova d'Arda (provincia di Piacenza), il quale, arrogandosi poteri affatto estranei al suo ufficio, pretende imporre arbitrarie limitazioni allo smercio di giornali e di opuscoli.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non si provveda ad attuare l'intendimento manifestato dal Governo nel 1899 di affidare alle provincie la manutenzione delle strade nazionali e comunali, intendimento accolto con favore dalla rappresentanze provinciali.

« Fiamberti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere:

1° come non abbia evitato il conflitto tra la Società delle ferrovie economiche biellesi ed il personale della stessa, obbligando la Società a stabilire la quantità e qualità del personale indispensabile alla regolarità e sicurezza dell'esercizio ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento approvato con R. decreto 31 ottobre 1873;

2° come mai, una volta avvenuta la cessazione del servizio, non si è valso del disposto dell'articolo 255, della legge sui lavori pubblici, per riattivare il servizio delle ferrovie biellesi dopo che lo stesso personale scioperante, nell'interesse del pubblico, erasi offerto di riprendere il servizio alla dipendenza del Governo lasciando impregiudicata la soluzione della propria vertenza colla Società;

3° se ha disposto perchè alla Società concessionaria siano applicate le penalità di legge e sia sospesa la sovvenzione governativa.

« Rigola, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se i soccorsi spediti a Ceglie-Messapica siano stati proporzionati ai danni gravissimi prodotti il 23 settembre da alluvione che distruggeva ogni raccolto imminente,

« Maresca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per vedere se non sia il caso della sospensione della imposta fondiaria su parte del territorio di Ceglie-Messapica ove ogni raccolto fu distrutto da violentissima alluvione che pose in pericolo anche molte vite di cittadini.

« Maresca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere, se, a rendere operativa ed efficace, nell'interesse della classe lavoratrice, la esplicazione ed attuazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, non creda opportuno provvedere a rendere obbligatoria l'inscrizione alla Cassa nei casi in cui sia possibile.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per facilitare lo smercio ed il consumo della produzione vinicola nazionale, e se fra questi provvedimenti intenda o meno di comprendere quello del ribasso della tassa di distillazione sull'alcool ricavato dalle vinacce e dai vini, e denaturato per l'uso domestico ed industriale.

« Brizzolesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni del lungo ritardo nella promulgazione della legge contro la malaria e del relativo Regolamento.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno per conoscere perchè si ritarda ancora l'applicazione della legge sulla vendita del chinino.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se, di fronte al frequente succedersi in varie parti d'Italia di spaventevoli incendi, che misero a repentaglio tante vite umane e tante opere d'arte, non creda necessario di rendere obbligatorio il servizio di spegnimento degli incendi per tutti i Comuni chiusi aventi una popolazione non inferiore ai diecimila abitanti.

« Pini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici:

1° sulle condizioni dell'ufficio del Genio civile in Belluno;

2° sui provvedimenti che il Governo ha preso e su quelli che si propone di prendere per garantire la sicurezza del transito sul tratto di via nazionale Fonzaso-Arsiè, in provincia di Belluno.

« Fusinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sul grave fatto di sentenza preannunziata da tempo fuori ufficio, e con motivazione già scritta sulla stessa querela, visibile dalle parti tre giorni prima del dibattimento, di uno strano decreto di rinvio dato con *data certa* da chi non poteva più darlo, e ciò in una causa delicata a base di testimonianze; fatti avvenuti nella pretura di Aosta e che risentono dell'influenza dei partiti locali, scemando così nella popolazione ogni fiducia nell'opera serena ed imparziale della giustizia.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro quei magistrati che con la loro notoria deplorevole condotta morale e sociale ledono gravemente il prestigio della magistratura.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda sia giunto il tempo di proporre al Parlamento modificazioni ristrettive dell'articolo 14 dell'ordinamento giudiziario.

« Rovasenda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra, dell'interno e dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti hanno preso o intendano di prendere per riattivare, senza ulteriore indugio, il campo di tiro a segno della Società mandamentale di Empoli.

« Ridolfi, Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti abbia preso per impedire che le istruzioni dei processi penali continuino ad essere compiute nelle preture di Roma da funzionari e da alunni di

cancelleria, con evidente sfregio delle disposizioni della legge e della morale.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se, allo scopo d'illuminare maggiormente il Parlamento, in occasione dell'imminente discussione finanziaria, non credano utile di pubblicare dati statistici dai quali risulti in quali proporzioni l'emigrazione permanente, unico sicuro indizio del malessere economico, sia alimentata dalle città con dazio chiuso o dai Comuni aperti, dalle campagne in cui la proprietà è frazionata o da quelle dove domina il latifondo.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere con quali criteri abbia proceduto alle recenti promozioni nel personale diplomatico.

« Merci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno ai suoi intendimenti sull'applicazione del servizio economico delle ferrovie in Sicilia.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio sui motivi per cui, con evidente sfregio alla legge 29 marzo 1900, viene ritardata da circa un anno e mezzo l'applicazione degli Statuti dei nuovi Istituti di previdenza ferroviari promulgati con decreto 31 gennaio corrente anno, nonchè la pubblicazione degli Statuti delle vecchie Casse pensioni e soccorso ferroviario con la conseguente mancata soluzione, per queste ultime, dalla gravissima questione dei disavanzi di dette Casse già accertati complessivamente in 200 milioni circa e da colmarsi, in forza della legge 29 marzo succitata, dallo Stato e dalle Società ferroviarie.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro della guerra per sapere se il Governo sia disposto a prendere la iniziativa di un disegno di legge perchè vengano concedute le relative competenze a coloro che presero parte alla Campagna del 1867 nell'Agro Romano.

« Alfonso Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'arbitrario contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza di Bologna, che impediva a Romeo Galli di parlare, a Sant'Andrea di Ozzano, sull'organizzazione operaia.

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che determinarono la chiusura della Botte sotto Panaro; sulle responsabilità del Genio civile della provincia di Ferrara e quelle pei danni derivabili dall'inondazione della valle di Sermide.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui criteri che lo hanno indotto a devolvere lo stanziamento per la costruzione della strada Soveria Mannelli-Santa Severina al pagamento di un credito dell'appaltatore.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul divieto, indegno di civile città, dato dal prefetto di Firenze ai comizi pubblici ed all'affissione dei manifesti contro il progettato nuovo ordinamento delle linee tramviarie fiorentine.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle ragioni che abbiano determinato la recente nomina di un sostituto procuratore generale alla Cassazione penale contro i diritti di promozione spettanti, prima di lui, a 82 procuratori del Re di prima categoria ed a 16 di seconda categoria.

« Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui luttuosi avvenimenti di Capo Molini (Acireale) in seguito al conflitto tra carabinieri e scioperanti e sulle conseguenti responsabilità.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere le ragioni per cui a Berta di Copparo è impedito l'esercizio del diritto di riunione e le Autorità di pubblica sicurezza hanno adottato di fronte ai cittadini un atteggiamento provocatorio.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, allo stato attuale dei lavori, si possa ragionevolmente ritenere che la consegna della ferrovia Sondrio-Tirano sarà effettuata entro la prima decade del maggio 1902, come prescrive il contratto di concessione.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sul diritto di soggiorno di deputati italiani nel territorio di nazioni amiche ed alleate; e più precisamente sul *benevolo consiglio* dato all'interrogante dal direttore della polizia di Budapest *di lasciare al più presto il territorio ungherese*.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per apprendere se intenda procedere ai lavori indispensabili d'ampliamento dei piani scaricatori e caricatori ed all'aggiunta dei nuovi binari nella stazione di Reggio Emilia, insufficiente ai bisogni del commercio e del transito.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere se intenda avvisare ad efficaci provvedimenti per la carriera degli ufficiali subalterni.

« Santini ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sul conflitto sorto a proposito dell'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni in Roma.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere perchè, malgrado le dichiarazioni fatte alla Camera, non ha ancora provveduto all'apertura del concorso per la catteda di ordinario in Filosofia del diritto nella Università di Bologna.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intendano prendere per riparare ai gravissimi danni recati a Salò e ai paesi vicini dal terremoto del 30 ottobre.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa la grave agitazione, di carattere più politico che economico artificiosamente mantenuta tra i lavoratori della terra, nel Copparese, con turbamento profondo dell'accordo fra proprietari e contadini, necessario allo svolgimento dell'industria agricola, e con pericolo serio per la pace sociale.

« Melli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere se e quando daranno le necessarie disposizioni per la vendita del chinino alle rivendite di sali e tabacchi secondo la legge 22 dicembre 1900, n. 505.

« Donati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni del trasloco del Questore di Firenze.

« Merci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze sull'assassinio dell'ispettore De Paola compiuto in Asiago la sera del 22 novembre.

« Vendramini, Brunialti »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici perchè non si provvede all'interruzione ferroviaria sull'Alcantara, nella linea Messina-Catania, con la costruzione di un passaggio provvisorio.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere il suo pensiero sulle domande di grazia presentate dai figlinesi condannati dai tribunali militari del 1898.

« Serristori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere da chi dipenda il concedere, e con quali criterî si concedano, i sussidî prescritti alle famiglie bisognose dai richiamati alle armi.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere perchè non provvide a rimediare alla scorretta condotta dell'agente delle tasse di Rimini ad onta dei solenni reclami di tutta la cittadinanza.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per l'atto arbitrario d' aver impedito l'affissione dei manifesti-protesta della cittadinanza riminese contro la condotta dell'agente delle tasse di Rimini.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda presentare un progetto di legge per cui sia resa obbligatoria la denuncia delle Ditte commerciali.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se non sia tempo oramai che si provveda a migliorare in qualche modo la sorte degli scrivani di prefettura.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che produssero l'allagamento di gran parte del territorio in sinistra di Panaro, bonificato dal canale di Burana.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda provvedere senza ulteriore indugio all'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quando intenda di presentare il promesso disegno di legge per una riforma nella pianta organica degli impiegati addetti agli Archivi notarili.

« Socci, Celli, Mayno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle poste per sapere se intenda provvedere al miglioramento del servizio dei pacchi postali, anche per evitare le continue lagnanze del pubblico.

« Di Stefano, Cao-Pinna, Carboni-Boy ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sul modo col quale, a tutela del patrimonio artistico nazionale, intende dare esecuzione al Regolamento approvato con decreto 23 novembre 1891, n. 653, e alla legge 7 febbraio 1892, n. 31.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra, sui criterî e sui risultati dell'inchiesta intorno al doloroso eccidio di Berra e per sapere se intendano modificare completamente le disposizioni che regolano l'azione delle truppe in servizio di sicurezza pubblica.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra, per apprendere se intenda impartire disposizioni atte ad assicurare le inscrizioni dei militari, che abbiano i requisiti richiesti, alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere a quali criterî egli siasi inspirato nell'intervenire direttamente da Roma, per impedire che esso sottoscritto nel giorno 28 luglio 1901 potesse tenere in San Giovanni Valdarno una conferenza sulla pubblica piazza e in Castelnovo Valdarno un'altra pubblica conferenza sia sulla pubblica piazza sia anche nel cortile di una proprietà privata e se creda tali divieti legali.

» Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra, sulla legalità e opportunità della nuova disposizione portata dai recenti manifesti sul richiamo sotto le armi, per la quale sono improvvisamente esclusi dal beneficio concesso dall'articolo 8 della legge 2 luglio 1882 sul tiro a segno, i militari appartenenti alla milizia mobile.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno alla situazione della Società per l'esercizio delle ferrovie secondarie della Sardegna nei rapporti con lo Stato, che paga la sovvenzione chilometrica in base alla convenzione stipulata: ed in merito allo sciopero dei ferrovieri verificatosi tra il 14 e 29 luglio; onde sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo a garanzia della continuità e regolarità del pubblico servizio.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per apprendere se, a sollievo della classe degli esercenti e piccoli commercianti, intendano ridurre la tassa di verificazione pesi e misure, attualmente assai gravosa, ad un massimo di lira una.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno, sul contegno indifferente e sulla colpevole tolleranza delle autorità politiche di Pisa, le quali lasciarono che durante la pubblica manifestazione fatta in quella città in onore di Galileo Galilei e di Giordano Bruno, nel 25 agosto 1901, venissero con pubbliche, clamorose e ripetute grida vilipese le istituzioni nazionali e fatta l'apologia del regicidio.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra sulle condizioni nelle quali sta rinnovandosi il nostro materiale d'artiglieria.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sui provvedimenti che il Governo intende adottare in rapporto all'infezione malarica sviluppatasi in Cetraro ed altri paesi del circondario di Paola a causa dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia Castrocucco-Santa Eufemia.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sull'arbitrario scioglimento del Consiglio Provinciale di Benevento, sugl'ingiustificati collocamenti a riposo e trasferimenti di funzionari giudiziarî e amministrativi e nella ingiustificabile condotta del prefetto di quella provincia.

« D'Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità di riformare, in senso più conforme alla giustizia distributiva, la legge sulla verificazione periodica dei pesi e delle misure, nonchè sulla urgenza di richiamare gli agenti verificatori ad una applicazione

meno fiscale e meno esosa delle disposizioni legali e ministeriali in corso.

« Francesco Farinet ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dell'interno sulle cause per le quali la più popolosa città del Regno rimase esposta senza alcuna difesa per oltre venti giorni al pericolo gravissimo di una terribile invasione epidemica; fino a qual punto siano del fatto responsabili le autorità, cui spettava antivedere; e quali provvedimenti infine il Governo del Re intende proporre per riparare i danni incalcolabili per tale evento sofferti dalla città di Napoli.

« Girardi, Placido, Della Rocca, De Bernardis, Arlotta, Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio per conoscere, in seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, il pensiero del Governo sulle condizioni economiche e finanziarie di Napoli e sui rimedi necessari.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se e come intendano provvedere per impedire che si ripetano dal partito clericale, come a Martina Franca, pubbliche agitazioni contro la libertà di riunione e di discussione.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare, a proposito dei morbi epidemici che hanno funestato in modo speciale la città di Napoli, l'on. ministro dell'interno, sul modo com'è organizzato l'Ufficio direttivo della sanità pubblica al Ministero dell'interno, e se esso risponda alle necessità di un grande Stato ed alle moderne esigenze della scienza.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e del tesoro allo scopo di conoscere se intendano avvalersi della eccezione di prescrizione per negare agli ufficiali partiti per l'Eritrea il pagamento delle indennità di entrata in campagna, alle quali hanno diritto in virtù del decreto 17 febbraio 1887.

« Capaldo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri circa il contegno del Governo nella sentenza di San Girolamo degli Schiavoni, dall'origine all'inverosimile soluzione.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sui gravi fatti della Banca Segestana in quanto hanno attinenza con la pubblica moralità e con la giustizia.

« Fazio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per apprendere se, stante la gravissima crisi vinicola italiana, intendano presentare un progetto di legge che nell'interesse degli agricoltori faciliti su larga scala la trasformazione dei vini in alcool per usi industriali.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri, sul modo come fu risoluta la quistione riflettente l'Istituto di San Girolamo in Roma.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno, per conoscere il suo parere sulle gesta dell'oligarchico Consiglio comunale di Corleone.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'attuale crisi vinicola e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno, dell'agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia per sapere se conoscono che attorno alla capitale nell'Agro Romano e Pontino i cosidetti *caporali* esercitano la tratta dei fanciulli e delle donne, mantenendo con questi disgraziati la servitù della gleba; e se dopo avere conosciute tali iniquità impunite intendano adottare i provvedimenti necessari.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio, il ministro di grazia e giustizia ed il ministro degli affari esteri, per sapere se è vero che tra l'Italia e l'Austria sia intervenuta una Convenzione per la quale l'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni in Roma sarebbe passato sotto la protezione dell'Imperatore d'Austria, con modificazione del suo Statuto fondamentale.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri e quello di grazia e giustizia intorno alla soluzione data dal Governo italiano alla vertenza sull'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni.

« Vincenzo Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere — dopo il divieto arbitrario prefettizio della propaganda repubblicana in Umbria ed altre violazioni di civiche franchigie, tra cui il decreto 15 luglio 1901 del prefetto di Napoli — se in Italia il diritto della parola e delle riunioni pubbliche sia un beneplacito del potere od una funzione della libertà.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto, in considerazione delle frequenti piene del Po e del Ticino in provincia di Pavia, chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e della guerra intorno alla necessità di un pronto intervento anche da parte dello Stato, perchè siano sostituiti stabili passaggi sul Po agli attuali ponti in chiatte, soggetti a continue interruzioni e perciò causa alla lor volta di gravi incalcolabili danni.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla necessità di cambiare il sussidio di valetudinarietà, ora ammesso per il personale delle manifatture tabacchi, in un vero diritto a pensione per gli operai e le operaie che hanno logorata la loro vita a vantaggio della industria esercitata dallo Stato.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio intorno ai provvedimenti che intendono adottare per attenuare le gravi conseguenze della crisi vinicola.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti abbia presi a riguardo dei magistrati e dei funzionari di cancelleria colpiti dall'inchiesta Saredo.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio per sapere quali siani i provvedimenti che intendono prendere davanti alla crisi enologica specialmente verificatasi in quest'ultimo trimestre dell'anno, che perturbando l'economia generale influisce pur anche, e in modo così sensibile, sulla vitalità del commercio nazionale.

« Arnaboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per cui contrariamente al decreto con cui venne

instituita la Commissione, l'inchiesta non è stata estesa all'Amministrazione provinciale ed alle Opere pie napoletane.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se, ad ovviare ai quasi continui inceppamenti ed arresti causati dalla grande insufficienza del servizio ferroviario all'ognor crescente sviluppo del traffico, intenda provvedere sollecitamente, e *con quali mezzi*, alla continua e seria riparazione e rinnovazione del materiale rotabile, alla sua *migliore utilizzazione* con il conseguente ampliamento di stazioni, di scali, di piani caricatori, o di officine, raddoppio e rinnovamento di binari, impianto dei più moderni apparecchi di sicurezza e di comodità, ed alla modificazione radicale del decreto 10 giugno 1900 circa gli orarî ed i turni di servizio del personale.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda adottare provvedimenti per favorire l'istituzione delle Cantine sociali, specialmente al fine di fornir loro il credito a mite interesse.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla condotta del prefetto di Bologna relativa ad una risaia riconosciuta dannosa alla pubblica sanità nel Comune di San Pietro in Casale.

« Alfonso Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere:

1° se all'Autorità giudiziaria siano stati deferiti per l'opportuno procedimento tutti coloro che dalla relazione della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Napoli risultino avere commesso reati e specialmente quello di associazione a delinquere contro la fede pubblica preveduto e represso dall'articolo 248 del Codice penale;

2° se di fronte ai gravi delitti di peculato, di corruzione e di concussione consumati, come risulta dalla stessa relazione, da sindaci, assessori ed altri ufficiali pubblici, col concorso anche di privati cittadini associati nella triste opera di delinquenza a danno del patrimonio e delle finanze del Comune di Napoli, non creda il Governo che si renda necessario di aggiungere alle ipotesi di associazione per delinquere, contemplate dal citato articolo 248 del codice penale, anche quella di 5 o più persone associate per commettere i menzionati delitti contro la pubblica amministrazione;

3° quali ragioni infine abbiano determinata la complice acquiescenza delle Autorità tutorie, senza della quale non avrebbero potuto i disonesti amministratori del Comune compiere per sì lungo periodo di anni la loro opera criminosa in danno della città di Napoli.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri intorno alla protezione degl'italiani all'estero.

« Napoleone Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulle dimostrazioni anti-italiane di Agram e di altre città croate in occasione dell'incidente di San Girolamo degli Schiavoni e sulla soluzione data a questo incidente dal Governo d'Italia.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla chiusura al transito invernale della strada nazionale dello Stelvio da Bormio al confine svizzero.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda, e in qual modo, frenare lo sfruttamento che da speculatori stranieri e nostrani viene perpetrato sul personale delle ferrovie secondarie e delle tramwie a vapore, sacrificando ai profitti delle imprese gli interessi materiali e morali del personale e pel pubblico.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi intorno all'esecuzione della legge 7 aprile 1893 sull'esercizio dei telefoni.

« Pascolato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra, per conoscere le ragioni della prolungata chiusura del Campo di tiro a segno di Torino.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno alle denunziate irregolarità nella nomina del medico del porto di Napoli.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno all'ingiustificato ritardo nel pagamento delle diarie cliniche all'ospedale di San Matteo in Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto — a seguito delle dichiarazioni avute nella seduta 4 marzo ultimo — chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi sull'approdo dei piroscafi postali e commerciali a Terranova.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se il Comitato arbitrale costituito nella Conferenza dell'Aja abbia esplicata un'azione qualsiasi di fronte al prolungarsi della guerra transvaliana in forme contrarie al diritto delle genti.

« Gattorno, Battelli, Del Balzo Carlo, Colajanni, Federici, De Andreis, Vendemini, Pellegrini, Barzilai, Taroni, Chiesi, Pansini, Pantano, Comandini, Barilari, Mazza, Arconati, Valeri, Olivieri, Mirabelli, Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sugl'intendimenti del Governo, a seguito dell'inchiesta su Napoli, in ordine alla necessità di provvedere al più presto a sistemare in modo definitivo la finanza di quel Comune, e migliorare economicamente e socialmente le condizioni non liete di quella cittadinanza.

« De Bernardis ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri circa l'atteggiamento che il Governo italiano intende assumere allo scopo di por termine agli orrori della guerra sud-africana e specialmente di impedire lo sterminio delle donne e dei fanciulli internati nei campi di concentramento.

« Ferri, Costa, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge per ammettere all'esercizio dell'avvocatura le donne laureate in giurisprudenza, come s'impegnò accettando l'ordine del giorno, presentato in occasione della discussione del bilancio.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere per sollevare l'immane miseria da cui è colpita l'isola del Giglio.

« Socci ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Dichiara di accettare tutte le interpellanze, che saranno svolte al loro turno.

Ritiro di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, ritira il disegno di legge

sulle cancellerie, dichiarando che intende presentare quanto prima un nuovo disegno di legge, nel quale sarà tenuto conto delle osservazioni e delle proposte della Commissione, affine di provvedere ad una soddisfacente sistemazione di tutto quel personale.

Sull'ordine del giorno.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, domanda che la Camera stabilisca per sabato l'esposizione finanziaria.

(La Camera approva).

La seduta termina alle 17.20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per domani giovedì 28 novembre 1901.

Alle ore 10: La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge d'iniziativa del Governo, e sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colajanni e Pantano per l'istituzione di un Ufficio del lavoro (296 e 296-*bis*) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che il segretario finanziario del ministero del Tesoro, sig. Austin Chamberlain, ha tenuto a Catshill un discorso in cui disse che nelle ultime settimane furono mossi contro l'Inghilterra e contro le sue truppe gravi attacchi che addolorano profondamente ogni buon inglese e che non si potranno facilmente nè dimenticare nè perdonare.

Il sig. Chamberlain aggiunse che il Governo non si sgomenterà però per siffatti attacchi. Sebbene il cómpito da risolversi nel Sud-Africa si presenti ora molto più arduo di quello che si credeva da principio, pure si continuerà a procedere nella via finora calcata, senza preoccuparsi se quanto resta a farsi richiederà maggiore o minor tempo.

***

Il *Piccolo* pubblica il seguente telegramma da Vienna, 26 novembre:

« Un diplomatico che conosce a fondo le condizioni della Turchia, dichiarò, in una intervista, che la nomina di Said pascià a gran vizir avvenne per iniziativa personale del Sultano stesso, e che quantunque essa sia stata una grande sorpresa per tutti, pure fece ottima impressione su tutti i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli.

L'intervistato disse che Said pascià è un uomo di Stato leale ed abilissimo, il quale manifestò già il fermo proposito di coltivare i migliori rapporti fra la Turchia e le Potenze. D'altro canto in Turchia non si può attribuire eccessiva importanza ad un cambiamento di ministri, perchè il Sultano governa da sè, e non si lascia influenzare troppo facilmente.

Nondimeno la nomina del nuovo gran vizir potrebbe avere per effetto che la questione delle riforme da introdursi in Turchia, ed in particolare il problema macedone, vengano rimessi sul tappeto in un'epoca non lontana. Per intanto, non è possibile prevedere quando si riparlerà delle riforme, ma questo pare ormai certo: che la discussione di quelle due questioni non potrà più essere di molto differita.

Il gran vizir sembra persuaso della necessità assoluta di risolvere finalmente la questione macedone.

Richiesto se la nomina di Said pascià tornerà gradita anche alla Russia, il diplomatico rispose che il Governo russo non può avere alcuna preoccupazione per la nomina di Said pascià. La Russia avrebbe piena fiducia nella lealtà del Sultano, e Said pascià gode molta considerazione in tutti i circoli, e specialmente presso i rappresentanti diplomatici esteri. Pertanto Abdul Hamid non avrebbe potuto fare scelta migliore.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, che, in risposta alla circolare della Porta, relativa alle intenzioni delle quattro grandi Potenze protettrici di Creta, il ministro degli esteri di Russia, conte Lamsdorff, ha dichiarato che non esiste nessuna intenzione di modificare la situazione attuale di quell'isola.

Il conte Lamsdorff dice che lo scambio di idee che ha avuto luogo recentemente tra i quattro gabinetti di Londra, Parigi, Roma e Pietroburgo, ebbe per oggetto esclusivo delle misure amministrative, la cui soluzione si impone alla vigilia del rinnovamento del mandato del principe Giorgio, la cui durata non è ancora fissata.

Si crede, aggiunge il telegramma dell'*Agenzia Havas*, che le altre Potenze daranno alla Posta una risposta identica.

***

Si ha da Sofia che il nuovo Comitato macedone, presieduto dal professore Michailowski e dal generale Zancef e protetto dal principe Ferdinando di Bulgaria, intavolerà prossimamente dei negoziati colla Porta a proposito delle riforma da concedersi alla Macedonia. Secondo alcune voci, fra breve il principe stesso si recherebbe a quest'uopo a Costantinopoli.

Il Comitato si impegnerebbe di non provocare e di non favorire nessuna agitazione in Macedonia, quando fossero ottenute le desiderate riforme.

***

Al Senato di Serbia, il ministro presidente, sig. Vuic, rispondendo ad un'interpellanza di un senatore, ha fatto delle importanti dichiarazioni a proposito della situazione attuale della Vecchia Serbia.

Il primo ministro, senza poter mostrare il dietroscena della politica delle Potenze interessate in quella parte della Macedonia e nominatamente dell'Austria-Ungheria, ha dichiarato che la Serbia ha ottenuto qualche soddisfazione da parte della Turchia grazie all'appoggio del rappresentante russo a Costantinopoli. Il ministro ha annunziato che, da ora in poi, gli arnauti saranno più rigorosamente sorvegliati e che i serbi, i quali spesse volte hanno dovuto rifugiarsi in Serbia, saranno meglio protetti dalle Autorità turche.

Il ministro stesso ha risposto ad un'interpellanza sullo stato delle finanze, insistendo sulla necessità di equilibrare il bilancio e di contrarre da qui a qualche tempo un prestito all'estero, allo scopo di consolidare il debito fluttuante.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 1° dicembre 1901, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara A).

Prestiti di libri alle biblioteche. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diretto la seguente circolare ai bibliotecari del Regno:

« Non di rado avviene che opere concedute in prestito da Biblioteche straniere siano trattenute oltre il termine prefisso per la restituzione.

« A por fine a tale inconveniente, che, ove continuasse, potrebbe indurre le Autorità estere ad adottare misure restrittive, le quali recherebbero danno non lieve agli studiosi in Italia, invito la S. V. a prendere nota, ogni volta che giungerà in codesta Biblioteca un libro dalle Biblioteche straniere, del tempo pel quale il prestito è conceduto, onde restituirlo esattamente alla scadenza di esso ».

Esposizione internazionale di giocattoli. — Come già fu annunciato, nei prossimi mesi di dicembre e di gennaio sarà tenuta in Roma l'annunciata Esposizione internazionale di giocattoli, bigiotterie, chincaglierie, arti ed industrie affini.

Per facilitare agli espositori stranieri il concorso a detta Mostra, il Ministero delle Finanze ha disposto che gli oggetti, ad essa destinati, siano spediti con bolletta di cauzione, in esenzione di visita, alla dogana di Roma ove ne sarà fatta l'importazione temporanea.

Tassa domestici. — Il sindaco di Roma, con pubblico manifesto, fa conoscere agli interessati che il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1901, a tutto il mese di ottobre p. p., è ostensibile all'*albo pretorio*.

Per la campagna di China. — Ieri mattina, a Venezia, il vice-ammiraglio Canevaro, accompagnato dal direttore generale dell'arsenale e dai capi servizio, passò in rivista l'equipaggio della R. nave *Stromboli* testè tornato dalla China, consegnando in forma solenne la medaglia commemorativa agli ufficiali, sottufficiali e marinai.

L'ammiraglio pronunciò elevate parole di elogio per i reduci.

I segretari comunali a congresso. — A Pavia, ieri, coll'intervento dei deputati Chigi, Rampoldi e Montemartini, del prefetto e del sindaco, si tenne il Congresso dei segretari comunali.

Si deliberò di esprimere la massima fiducia nel Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e di continuare l'azione perchè il Parlamento discuta ed approvi il progetto di legge relativo ai segretari ed agli altri impiegati comunali.

Funerali. — Ieri ebbero luogo, a Genova, i solenni funerali dell'arcivescovo monsignor Reggio, la cui salma era giunta la notte da Triora.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali. Seguivano gl'Istituti religiosi maschili e femminili, i parroci della città e della diocesi, le collegiate, i vescovi d'Asti, d'Acqui, di Chiavari, di Ventimiglia, di Tortona, di Savona e di Alessandria. Veniva indi il feretro che era deposto sopra un carro di seconda classe a quattro cavalli e fiancheggiato dai pompieri in alta tenuta.

Seguivano i parenti dell'estinto, il prefetto, rappresentante S. M. il Re, il maggiore von Chelius, rappresentante l'Imperatore Guglielmo, il generale Pelloux, l'on. senatore Doria, rappresentante il Duca di Genova, gli onorevoli deputati Imperiali e Merello, il sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, le Autorità e notabilità, numerosi ufficiali, moltissimi Istituti ed Associazioni della città e della provincia ed una folla immensa e riverente.

Durante il passaggio del corteo i negozi erano chiusi e le campane suonavano a morto. Anche il porto era imbandierato a lutto.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., e *Columbia*, della C. A. A., proseguirono il primo da Gibilterra per Genova, ed il secondo da Napoli per New-York.

ESTERO

Le ferrovie dell'Europa nel 1901. — Al 1° gennaio 1901 le ferrovie in esercizio raggiungevano nei singoli paesi le seguenti lunghezze:

Germania 51,391 chilometri; Austria-Ungheria 36,883; Belgio 6345; Danimarca 3001; Spagna 13,357; Francia 42,827; Gran Bretagna e Irlanda 35,186; Grecia 972; Italia 15,787; Lussemburgo 466; Norvegia 2053; Paesi Bassi 2743; Portogallo 2376; Rumania 3098; Russia e Finlandia 48,107; Serbia 578; Svezia 11,320; Svizzera 3783; Turchia, Bulgaria e Rumelia 3142; Malta, Jersey e Man 110.

Dal 1° gennaio 1900 al 1° gennaio 1901 nuove ferrovie sono state aperte all'esercizio per una lunghezza totale di 5188 chilometri; gli aumenti più notevoli sono avvenuti in Germania (830), Austria-Ungheria (608), Francia (612), Russia e Finlandia (1665), Svezia (597). L'aumento avvenuto nell'anno precedente era stato di 8004 km.

Nella cifra d'aumento della Russia non sono state comprese le ferrovie Transcaspiana e Transiberiana.

Proporzionalmente alla popolazione, la rete ferroviaria della Svezia occupa il primo posto con 2240 km. per ogni milione di abitanti; seguono il Lussemburgo con 1940, la Danimarca con 1230, la Svizzera con 1140, la Francia con 1110. Proporzionalmente alla superficie, il primo posto è occupato dal Belgio con 2190 km. per ogni 1000 km. quadrati; vengono in seguito il Lussemburgo con 1550 km.; la Gran Bretagna con 1140, la Germania con 950, i Paesi Bassi con 860, ecc.

La ferrovia dell'Alto Congo. — Lo Stato del Congo ha autorizzato la formazione di una grande Compagnia belga per la costruzione di una ferrovia, in continuazione della esistente, la quale prenderà nome di ferrovia dell'Alto Congo.

Il capitale iniziale della Compagnia ferroviaria sarà di 25 milioni di franchi aumentabile a seconda delle esigenze e dello sviluppo dei lavori. Sul capitale della Compagnia lo Stato del Congo garantisce un interesse del 4 0[0; per di più alla Compagnia stessa verrà fatta cessione di circa 40,000 chilometri quadrati della immensa foresta di Aruwimi la quale sarà attraversata dalla ferrovia fra Stanleyville e Mahagi.

La ferrovia costruenda sarà lunga 1400 chilometri e per essa diventeranno accessibilissime remote contrade dello Stato Congolese a mala pena ora attraversate da esploratori e che si dicono ricche di ogni prodotto minerario e tropicale.

Le foreste di Aruwimi date in *exploitation* alla nuova ferrovia sono le più ricche in gomma di tutto il bacino congolese e daranno indubbiamente larghi profitti.

Per di più lo Stato metterà a disposizione della Compagnia, come lavoratori trenati e disciplinati i suoi soldati neri, i quali

non saranno richiesti per la difesa del paese e per mantenervi l'ordine e la tranquillità.

Una eruzione nel Kamchatka — I giornali russi hanno i particolari dell'eruzione del vulcano di Avachinsky, segnalata telegraficamente nell'estate scorsa.

Il vulcano, il quale si trova nella penisola del Kamchatka all'estremo nord-est della Siberia, cominciò il suo moto eruttivo il 20 luglio scorso e continuò senza interruzione fino al 4 agosto.

L'eruzione fu accompagnata da boati sotterranei udibili distintamente fino alla distanza di 100 *verste* dal vulcano.

Contemporaneamente si verificarono parecchie forti scosse di terremoto.

La lava cominciò ad apparire il 20 luglio, e continuò a colare in larghi fiumi dal cratere fino al 28.

Nello stesso tempo si verificarono qua e là nel territorio circostante fughe di gas da screpolature della terra, pestilenziali ed irritanti la respirazione.

Nei fiumi si trovò una grande quantità di pesci morti per asfissia. Anche ad eruzione diminuita o finita, le scosse di terremoto continuarono frequenti.

Durante tutto questo tempo il mare sulle coste del Kamchatka si mantenne agitato, senza che peraltro ragioni atmosferiche locali giustificassero pienamente il suo stato.

Il commercio della Gran Brettagna. — Il movimento del commercio britannico con l'estero, nel mese di ottobre u. s., segna una sensibile depressione, essendo le importazioni diminuite di Ls. 4,144,205 e le esportazioni di Ls. 759,294 in confronto al mese corrispondente del 1900. Proporzionalmente le importazioni sono diminuite dell'8.5 0[0 e le esportazioni del 3.1 0[0.

Nei primi dieci mesi dell'anno corrente le importazioni sono ascese a Ls. 428,745,972, presentando sull'anno precedente un aumento di Ls. 1,099,186 o del 0.6 0[0; le esportazioni di merci inglesi si sono ragguagliate a Ls. 233,342,676, con una diminuzione di L. 9,872,009, ossia del 4.1 0[0. Il transito o la riesportazione di merci importate è rappresentato da Ls. 56,854,995, in aumento di Ls. 3,823,568 o del 7.2 0[0.

Per riguardo alla forte diminuzione delle esportazioni, notiamo che vi hanno principalmente concorso le materie prime (specie i carboni) con milioni 6,3 in meno, poi i metalli e loro lavori, e le macchine per altri milioni 6,9. Aumenti d' esportazione abbastanza notevoli si notano nella categoria dei generi alimentari, oltre 1 milione in più, e nei prodotti diversi e pacchi postali, generalmente articoli manifatturati, con milioni 1.8 in più.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 27. — I giornali del pomeriggio annunziano che stamane vi fu un duello alla pistola fra il deputato tedesco-radicale Wolff ed il professore Seidl. Lo scontro riuscì incruento.

Le cause del duello sono estranee alla politica.

BERLINO, 27. — *Reichstag.*— Il conte Stollberg-Wernigerode, conservatore, è eletto primo vice-presidente, con voti 170 su 238 votanti.

— Bassermann, nazionale-liberale, interpella il Governo sui provvedimenti che intende adottare per impedire in avvenire i duelli fra gli ufficiali, come quello che ebbe luogo a Insterburg (Prussia Orientale), nel quale il luogotenente Blaskowitz rimase ucciso.

L'oratore ricorda che il duello fu provocato da vie di fatto, le quali furono conseguenza d'ingiurie scambiate tra ufficiali in istato di ubriachezza.

Egli chiede che l'Ordinanza imperiale del 1897 sia coscienziosamente osservata e biasima il giurì d'onore che non tentò una conciliazione.

Il ministro della guerra, Gossler, rispondendo all'interpellanza di Bassermann, dichiara che l'Imperatore esaminò attentamente il caso del duello nel quale rimase ucciso Blaskowitz e riconobbe che gli intendimenti che ispirarono la sua Ordinanza relativa ai giurì d'onore fra gli ufficiali non furono osservati. L'Imperatore ordinò di farli osservare rigorosamente per l'avvenire.

Il ministro soggiunge che bisogna ringraziare l'Imperatore per la sua energia. Osserva che del resto il numero dei duelli nell'esercito tedesco è piccolo. Essi furono quattro nel 1900 e cinque nel 1901. Gli ufficiali tedeschi considerano la questione del duello più seriamente che i borghesi.

Conclude dicendo non esservi alcuna ragione d'inquietudine.

Parlano indi diversi oratori.

LIONE, 27. — Il Console generale d'Italia, assistito da un commissario di polizia e da alcuni agenti, si recò ieri a Ouillins per visitare l'abitazione di certo Carlesino, italiano, sospettato di tener seco dei giovinetti italiani condotti in Francia dai padroni e che non avevano l'età legale per lavorare nelle vetrerie del Carlesino.

Questi, aiutato dai vicini, lanciò proiettili contro le Autorità, le quali si ritirarono, ma stamani una quarantina di agenti di polizia circondarono la casa ed arrestarono e condussero all'ufficio di polizia 13 uomini e 5 donne.

È stata aperta un'inchiesta.

LONDRA, 27. — Lord Salisbury è indisposto e non esce di casa.

NEW-YORK, 27. — *Il New-York Herald* ha da Bogota che la Colombia ha dichiarato ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche col Venezuela. La Legazione colombiana ha lasciato Caracas.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare completamente falsi i punti essenziali del discorso che l'Imperatore Guglielmo rivolse alle reclute della marina a Kiel, in occasione del loro giuramento, pubblicati dal *Lokal Anzeiger*, e specialmente il passo nel quale l'Imperatore avrebbe fatto menzione alla guerra del 1870-1871, a cui invece non accennò affatto.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Coloman de Szell, rispondendo ad un'interrogazione circa la questione di San Girolamo, riassunse la storia di quest'incidente, e dichiarò formalmente che le Note pubblicate dal *Budapesti Naplo* sono apocrife.

NORTHAMPTON, 28. — Labouchère, parlando ai suoi elettori, affermò che la guerra dell'Africa del Sud è opera di capitalisti. Biasimò vivamente le crudeltà commesse dagli Inglesi, e

concluse dicendo che bisogna concedere ai Boeri un regime analogo a quello del Canadà.

SANTIAGO (CHILI'), 28. — Il ministro degli affari esteri, esponendo alla Camera la situazione della vertenza tra il Chili e la Repubblica Argentina, dichiarò che il Chili è animato da disposizioni pacifiche, e che si sforza di giungere ad un accordo generale, che è vivamente desiderato.

PARIGI, 28. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, intervenne iersera ad un banchetto dato dal Comitato repubblicano del Commercio e della Industria.

Egli pronunziò un discorso dicendo che non si tratta più di estendere il dominio coloniale, ma di estendere il commercio e di organizzarlo. Soggiunse che non vuole l'imperialismo all'interno nè all'estero e nemmeno sogna una più grande Francia, ma bensì una Francia più grande per sviluppo commerciale e per progressi sociali.

WASHINGTON, 28. — Il console degli Stati-Uniti a Panama, telegrafa che numerosi combattimenti sono avvenuti, ieri l'altro, lungo la linea ferroviaria tra gli insorti e le truppe del Governo. Queste generalmente sono riuscite vittoriose.

DARLINGTON, 28. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, dichiarò che se anche la guerra dell'Africa del Sud durasse ancora parecchi anni, nessuna, neanche minima, concessione d'indipendenza verrà fatta ai Boeri.

ZAGABRIA, 28. — È qui ritornato l'ex-rettore di San Girolamo, mons. Pazmann.

Egli riprenderà nel prossimo dicembre le sue lezioni all'Università.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 novembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	754.6.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 11°,3.
	Minimo 5°,3.
Pioggia in 24 ore	mm. 7.

Li 27 novembre 1901.

In Europa: pressione massima di 778 sull'Irlanda, minima di 741 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, di 2 mm. in Sardegna, di 4 fino a 9 procedendo da NW a SE; temperatura diminuita nel Lazio, Abruzzo e isole, aumentata altrove; pioggie, tranne che in Val Padana, Liguria, Toscana e Sardegna; nevicate sull'Appennino centrale e meridionale.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sul medio versante adriatico; venti moderati o forti settentrionali; Adriatico agitato; Tirreno mosso lungo le coste toscane.

Barometro: massimo a 764 in Val Padana, minimo a 757 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al NW e versante tirrenico, nuvoloso altrove; qualche pioggia sul versante adriatico; Adriatico mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 27 novembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 6	5 5
Genova	3/4 coperto	calmo	8 9	4 4
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	9 7	2 5
Cuneo	nevica	—	2 8	— 1 7
Torino	3/4 coperto	—	1 9	— 0 3
Alessandria	3/4 coperto	—	5 2	1 4
Novara	coperto	—	4 4	— 0 2
Domodossola	coperto	—	0 7	— 1 5
Pavia	1/2 coperto	—	6 4	0 8
Milano	3/4 coperto	—	6 1	1 0
Sondrio	coperto	—	7 0	1 0
Bergamo	coperto	—	4 5	0 0
Brescia	3/4 coperto	—	6 3	2 0
Cremona	1/2 coperto	—	3 0	6 0
Mantova	1/2 coperto	—	5 0	1 4
Verona	1/2 coperto	—	5 4	2 7
Belluno	1/4 coperto	—	6 1	— 2 1
Udine	1/2 coperto	—	6 4	0 0
Treviso	3/4 coperto	—	6 4	— 0 9
Venezia	coperto	legg. mosso	6 1	0 9
Padova	coperto	—	5 5	0 7
Rovigo	1/2 coperto	—	7 0	— 1 0
Piacenza	3/4 coperto	—	6 4	0 0
Parma	1/2 coperto	—	6 0	0 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	6 0	0 0
Modena	3/4 coperto	—	5 5	0 6
Ferrara	1/2 coperto	—	5 2	0 0
Bologna	3/4 coperto	—	4 6	2 0
Ravenna	coperto	—	5 1	2 3
Forlì	coperto	—	4 6	2 0
Pesaro	coperto	agitato	6 5	3 4
Ancona	piovoso	mosso	9 0	4 0
Urbino	nevica	—	3 2	— 1 5
Macerata	piovoso	—	2 8	1 7
Ascoli Piceno	piovoso	—	8 0	4 5
Perugia	piovoso	—	5 6	1 6
Camerino	nevica	—	0 8	— 1 0
Lucca	1/4 coperto	—	9 5	3 0
Pisa	1/4 coperto	—	12 4	2 2
Livorno	1/4 coperto	mosso	10 0	4 5
Firenze	coperto	—	7 6	4 3
Arezzo	coperto	—	6 6	4 0
Siena	3/4 coperto	—	6 8	3 0
Grosseto	1/4 coperto	—	9 1	5 0
Roma	3/4 coperto	—	8 8	5 3
Teramo	piovoso	—	6 0	3 9
Chieti	piovoso	—	8 0	3 0
Aquila	coperto	—	5 0	2 4
Agnone	coperto	—	3 5	1 6
Foggia	coperto	—	10 0	7 5
Bari	coperto	mosso	11 2	8 0
Lecce	coperto	—	13 0	9 4
Caserta	1/2 coperto	—	9 5	6 4
Napoli	sereno	legg. mosso	9 4	6 0
Benevento	coperto	—	8 4	5 6
Avellino	3/4 coperto	—	7 6	3 5
Caggiano	coperto	—	6 2	1 9
Potenza	coperto	—	4 8	2 3
Cosenza	piovoso	—	10 0	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	3 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 8	15 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	20 7	15 2
Palermo	3/4 coperto	agitato	24 6	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 4	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	3/4 coperto	calmo	18 6	15 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	12 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 6	12 3
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18 2	6 5
Sassari	3/4 coperto	—	12 9	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*